

# SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

1055<sup>a</sup> SEDUTA PUBBLICA

## RESOCONTO SOMMARIO E STENOGRAFICO

MERCOLEDÌ 21 MARZO 2001

---

Presidenza del vice presidente ROGNONI

### INDICE GENERALE

*RESOCONTO SOMMARIO* . . . . . Pag. V-VIII

*RESOCONTO STENOGRAFICO* . . . . . 1-17

*ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)* . . . . . 19-31

*ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)* . . . . . 33-71



## INDICE

## RESOCONTO SOMMARIO

## RESOCONTO STENOGRAFICO

## CONGEDI E MISSIONI . . . . . Pag. 1

## PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO . . . . . 2

## DISEGNI DI LEGGE

## Discussione e approvazione:

**(5045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale):**

|   |                   |
|---|-------------------|
| CARELLA (Verdi), relatore . . . . .                                 | 2, 6, 9 e passim  |
| MONTELEONE (AN) . . . . .   | 3, 14             |
| TOMASSINI (FI) . . . . .  | 4, 5, 6 e passim  |
| FUMAGALLI CARULLI, sottosegretario di Stato per la sanità . . . . . | 6, 9, 11 e passim |
| VEGAS (FI) . . . . .  | 8, 10, 12         |
| MANARA (LFNP) . . . . .   | 11, 13            |
| PERUZZOTTI (LFNP) . . . . .   | 10, 11            |
| MASCIONI (DS) . . . . .   | 16                |
| LORENZI (DE) . . . . .  | 17                |
| Votazione nominale con scrutinio simultaneo                         | 11                |

## ALLEGATO A

## DISEGNO DI LEGGE N. 5045:

|  |    |
|--|----|
| Ordini del giorno nn. 1 e 2 . . . . .                                    | 19 |
| Articolo 1 e modificazioni apportate dalla Camera dei deputati . . . . . | 20 |

Emendamento tendente ad introdurre un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione . . . . . Pag. 20

**Decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17:**

|  |    |
|--|----|
| Articolo 1, tabella A ed emendamento . . . . .   | 23 |
| Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 del decreto-legge . . . . . | 26 |
| Articolo 2, emendamenti e ordine del giorno n. 3 . . . . .   | 27 |
| Articolo 3 . . . . .   | 30 |

## ALLEGATO B

**VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . . . . . 33****COMMISSIONI PERMANENTI**

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| Approvazione di documenti . . . . . | 41 |
|-------------------------------------|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| Approvazione di documenti . . . . . | 41 |
|-------------------------------------|----|

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL DISSESTO DELLA FEDERAZIONE ITALIANA DEI CONSORZI AGRARI**

|                                     |    |
|-------------------------------------|----|
| Trasmissione di documenti . . . . . | 41 |
|-------------------------------------|----|

**DISEGNI DI LEGGE**

|                                      |    |
|--------------------------------------|----|
| Annunzio di presentazione . . . . .  | 42 |
| Assegnazione . . . . .               | 42 |
| Presentazione di relazioni . . . . . | 43 |

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Centro Cristiano Democratico: CCD; Unione Democratici per l'Europa-UDEUR: UDEUR; Forza Italia: FI; Lega Forza Nord Padania: LFNP; Partito Popolare Italiano: PPI; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS; Verdi-l'Ulivo: Verdi; Democrazia Europea: DE; Misto: Misto; Misto-Comunista: Misto-Com; Misto-Rifondazione Comunista Progressisti: Misto-RCP; Misto-Socialisti Democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto-Rinnovamento Italiano: Misto-RI; Misto-I democratici-l'Ulivo: Misto-DU; Misto-Lega delle Regioni: Misto-LR; Misto-Il Centro-Unione Popolare Democratica: Misto-Centro; Misto-Centro Riformatore: Misto-CR; Misto-Centro Riformatore-Federazione dei liberali italiani: Misto-CR-FLI; Misto-Partito Sardo d'Azione: Misto-PSd'Az; Misto-Lista Pannella: Misto-LP; Misto-MS-Fiamma Tricolore: Misto-MS-Fiamma; Misto-Lista Vallée d'Aoste: Misto-LVA; Misto-Südtiroler Volkspartei (SVP): Misto-SVP; Misto-Italia dei valori-Lista Di Pietro: Misto-IdV-DP; Misto-CDU: Misto-CDU.*

**GOVERNO**Richieste di parere su documenti . . . . . *Pag.* 43

Trasmissione di documenti . . . . . 43

**AUTORITÀ PER LE GARANZIE NELLE  
COMUNICAZIONI**

Trasmissione di documenti . . . . . 45

**CORTE DEI CONTI**

Trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti . . . . . 45

**PARLAMENTO EUROPEO**Trasmissione di documenti . . . . . *Pag.* 46**INTERROGAZIONI**

Annunzio . . . . . 17

Annunzio di riposte scritte . . . . . 47

Interrogazioni . . . . . 50

## RESOCONTO SOMMARIO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

*La seduta inizia alle ore 17.*

*Il Senato approva il processo verbale della seduta del 13 marzo.*

### Comunicazioni all'Assemblea

PRESIDENTE. Dà comunicazione dei senatori che risultano in congedo o assenti per incarico avuto dal Senato. (*v. Resoconto stenografico*).

### Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverte che dalle ore 17,03 decorre il termine regolamentare di preavviso per eventuali votazioni mediante procedimento elettronico.

### Discussione e approvazione del disegno di legge:

**(5045)** *Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*

PRESIDENTE. Autorizza il senatore Carella a svolgere la relazione orale.

CARELLA, *relatore*. Il Governo è intervenuto con un decreto-legge per attivare l'erogazione della prima *tranche*, pari a 7.000 miliardi sui complessivi 16.000, dei fondi stanziati nel triennio 2001-2003 per la copertura dei disavanzi delle regioni in materia di spesa sanitaria, nel rispetto dell'accordo del 3 agosto 2000 con la Conferenza permanente tra

lo Stato e le regioni e le province autonome. Auspica pertanto la rapida conversione del decreto-legge. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

MONTELEONE (AN). Sarebbe opportuno approfondire le ragioni della reiterazione dei disavanzi delle regioni, nonostante la riforma introdotta dal Governo per il decentramento della spesa e l'aziendalizzazione delle strutture sanitarie, e dei ripetuti interventi legislativi per il ripiano dei debiti, nella speranza che il terzo decreto-legge avente tale oggetto sia anche l'ultimo. Annuncia comunque il voto favorevole di Alleanza Nazionale (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

TOMASSINI (FI). Nello stigmatizzare la ricorrente necessità di un ripiano dei debiti delle regioni in materia di spesa sanitaria da parte del Governo e richiamata la pronuncia della Corte costituzionale di illegittimità della riforma, illustra gli ordini del giorno nn. 1 e 2, con i quali si chiede la fissazione di criteri per la distribuzione dei fondi alle regioni, un chiarimento delle funzioni dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali e una valutazione più attenta degli effetti della citata sentenza. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

CARELLA, *relatore*. Sottolinea la rilevanza politica della riforma sanitaria senza entrare tuttavia nel merito delle critiche ad essa rivolte.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Occorre prendere atto dello sforzo del Governo per il ripiano dei debiti delle regioni, a volte molto ingenti, ad esempio nel caso della Lombardia, pur auspicando che sia definitivamente superata la necessità di ulteriori interventi.

SPECCHIA, *segretario*. Dà lettura dei pareri espressi dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente sul testo del disegno di legge in esame e sugli emendamenti ad esso riferiti. (*v. Resoconto stenografico*).

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge di conversione, avvertendo che gli emendamenti sono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire. Invita quindi i presentatori ad illustrare gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

TOMASSINI (FI). Dà per illustrato l'1.100.

VEGAS (FI). La maggior parte dei debiti delle regioni deriva da decisioni statali in materia di contrattazione per il personale, di garanzia dei livelli minimi di assistenza o di costi per la farmaceutica. Poiché dunque

la loro entità prescinde in buona parte dai servizi erogati, gli emendamenti di cui è primo firmatario propongono un maggiore coinvolgimento delle regioni. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

CARELLA, *relatore*. È contrario agli ordini del giorno nn. 1 e 2 e agli emendamenti.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Esprime parere conforme a quello del relatore.

TOMASSINI (FI). Insiste per la votazione degli ordini del giorno.

*Il Senato respinge gli ordini del giorno nn. 1 e 2. Con distinte votazioni sono poi respinti gli emendamenti 1.100, 1.0.100, 1.0.101 e 1.0.102.*

PRESIDENTE. Passa all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 2 del decreto-legge.

MANARA (LFNP). Gli emendamenti 2.101, 2.102 e 2.103 sono finalizzati a ridurre il personale in dotazione organica presso l'Agenzia onde contenere le spese di gestione.

PRESIDENTE. L'emendamento 2.100 e l'ordine del giorno n. 3 si intendono illustrati.

CARELLA, *relatore*. Esprime parere contrario sugli emendamenti. Si rimette all'Aula sull'ordine del giorno.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3. È contraria agli emendamenti.

VEGAS (FI). Non insiste per la votazione dell'ordine del giorno.

*Il Senato, con votazione nominale elettronica, chiesta dal senatore PERUZZOTTI (LFNP), respinge l'emendamento 2.100. Sono altresì respinti gli emendamenti 2.101, 2.102 e 2.103. Non essendo stati presentati emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, risulta approvato l'articolo 1 del disegno di legge.*

PRESIDENTE. Passa all'esame dell'emendamento volto ad aggiungere un articolo dopo l'articolo 1 del disegno di legge.

VEGAS (FI). Con l'emendamento 1.0.200 (testo 2) si propongono misure per definire con maggiore certezza gli ambiti di spesa spettanti alle regioni in materia di assistenza farmaceutica evitando che ricadano sugli enti locali gli effetti della politica del Governo nel settore, come finora accaduto. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

CARELLA, *relatore*. È contrario perché la materia è estranea al provvedimento.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Anche il Governo è contrario.

*Il Senato respinge l'emendamento 1.0.200 (testo 2).*

PRESIDENTE. Passa alla votazione finale.

MANARA (*LFNP*). Dichiaro l'astensione della Lega sul provvedimento in quanto, pur riconoscendo la necessità di un ripiano delle spese sanitarie delle regioni, la disposizione concernente l'Agenzia suscita perplessità per il rischio di lievitazione dei costi a causa dell'aumento di organico. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

MONTELEONE (*AN*). Alleanza Nazionale voterà a favore del provvedimento che è molto atteso dalle regioni, anche se occorrerà ripensare alla politica in materia sanitaria in quanto i disavanzi sono determinati per gran parte da una sottostima della spesa da parte del Governo e dalle scelte demagogiche operate in sede di finanziaria in campo farmaceutico. (*Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Germanà e Cirami*).

MASCIONI (*DS*). Dichiaro il convinto voto favorevole del Gruppo sul provvedimento che rappresenta un tassello della politica sanitaria delineata dal Governo nel corso della XIII legislatura. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

TOMASSINI (*FI*). Forza Italia si asterrà sul provvedimento in quanto, pur apprezzando le misure riguardanti l'Agenzia, non emerge con chiarezza che il disavanzo da ripianare è dovuto alla insufficienza della politica del Governo in materia sanitaria. (*Applausi dal Gruppo FI*).

LORENZI (*DE*). Dichiaro voto favorevole.

*Il Senato approva il disegno di legge nel suo complesso.*

SPECCHIA, *segretario*. Dà annuncio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza. (*v. Allegato B*).

PRESIDENTE. Avverte che il Senato sarà convocato a domicilio.

*La seduta termina alle ore 17,57.*



## RESOCONTO STENOGRAFICO

### Presidenza del vice presidente ROGNONI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 17*).

Si dia lettura del processo verbale.

SPECCHIA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 13 marzo.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

### Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori: Agnelli, Ayala, Barbieri, Bo, Bobbio, Borroni, Carpinelli, Debenedetti, De Martino Francesco, Lauria Michele, Lavagnini, Leone, Pasquini, Passigli, Piloni, Rocchi e Taviani.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Besostri, per attività della Conferenza parlamentare dell'Iniziativa Centro Europea; Martelli e Provera, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa; Bedin, Manzella e Novi, per partecipare alla riunione della Commissione affari costituzionali del Parlamento europeo; Magnalbò e Senese, per partecipare all'audizione organizzata dalla Commissione per le libertà, i diritti dei cittadini e la giustizia del Parlamento europeo.

### Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. Le comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

### **Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico**

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 17,03*).

### **Discussione e approvazione del disegno di legge:**

**(5045) Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 5045, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Carella, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

CARELLA, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il decreto-legge in conversione si è reso necessario al fine di attivare la ripartizione e l'erogazione della cifra di 7.000 miliardi di lire, iscritta nella tabella A della legge finanziaria per il 2001 a norma dell'articolo 83, quale prima *tranche* dei complessivi 16.000 miliardi di lire stanziati nel triennio 2001-2003 per la copertura dei pregressi disavanzi. Tale disposizione era stata adottata in attuazione dell'accordo intervenuto nell'ambito della Conferenza Stato-regioni del 3 agosto 2000.

L'articolo 1 del decreto-legge stabilisce, al comma 1, che lo Stato, le regioni e le province autonome provvedano al ripiano dei disavanzi pregressi di parte corrente del Servizio sanitario nazionale – intendendo con questa espressione sia il disavanzo al 31 dicembre 1994, maturato cioè nel vecchio regime preaziendalistico, sia quello formatosi negli anni 1995-2000 – in conformità al citato accordo del 3 agosto 2000.

Il comma 2 di tale articolo precisa che un successivo decreto del Ministro del tesoro, di concerto con il Ministro della sanità e d'intesa con la Conferenza permanente Stato-regioni, stabilirà l'importo del disavanzo e le modalità di copertura per ciascuna regione.

I commi 3 e 4, infine, indicano le modalità dell'acconto per l'anno 2001.

La Camera dei deputati ha apportato a questo articolo importanti modifiche: in primo luogo, stabilendo che l'erogazione del saldo del contributo di parte statale nei prossimi anni sarà subordinata all'adozione da

parte delle singole regioni e province autonome dei provvedimenti di copertura del residuo disavanzo di loro spettanza; in secondo luogo, istituendo un sistema di monitoraggio dei costi e dei ricavi aziendali delle aziende sanitarie.

L'articolo 2, invece, reca norme per il potenziamento dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali. La Camera dei deputati ha modificato questa disposizione, in particolare perché ha preferito, per evidenti motivi di sistematicità giuridica, adottare il metodo novellistico, stabilendo che quelli che erano i commi 1 e 2 del testo originario del decreto-legge modificato, rispettivamente, il decreto legislativo n. 266 del 1993 e il decreto legislativo n. 115 del 1998, il primo dei quali istituiva l'Agenzia per i servizi sanitari regionali, mentre il secondo ne disciplinava gli organi.

In sostanza, vengono incrementate le dotazioni organiche dell'Agenzia, nonché la contribuzione a carico dello Stato per il suo funzionamento.

In conclusione, è auspicabile una rapida conversione del decreto-legge che rappresenta un passo importante per l'attuazione di un effettivo federalismo sanitario, in quanto tende a liberare la programmazione sanitaria regionale dagli oneri derivanti dal disavanzo pregresso. (*Applausi dai Gruppi DS e PPI*).

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Monteleone. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, signora Sottosegretario, colleghi senatori, l'odierno disegno di legge riveste un carattere pressoché obbligatorio, attesa la necessità per le singole regioni di avere quanto è stato già stabilito a seguito della Conferenza Stato-regioni (e proprio oggi, in queste ore, si sta discutendo circa le spettanze di ciascuna regione).

Se così non fosse, signor Presidente, in quella che dovrebbe essere l'ultima seduta di quest'Aula – almeno così sembra – dovremmo riprendere il discorso in più occasioni affrontato nel corso di questa legislatura, relativo alla materia del contendere a proposito dei disavanzi, dei piani e dei ripiani delle USL prima e delle ASL poi.

Pertanto, un approfondimento serve soltanto affinché ne resti traccia negli atti parlamentari, dal momento che non credo vi saranno modo e tempo per dare soluzione ad una delle questioni più annose e più remote della storia della sanità italiana.

Ricordo che nella 43<sup>a</sup> seduta della Commissione igiene e sanità, svoltasi in data 14 novembre 1996, l'allora relatore, senatore Mignone, a proposito del disegno di legge n. 1501 in materia di finanziamento dei disavanzi delle aziende unità sanitarie locali al 31 dicembre 1994, ebbe a riferire alla Commissione che il problema del costo delle prestazioni sanitarie è evidentemente molto complesso, essendo legato all'evoluzione tecnologica della medicina, all'aumento dell'età media e alla conseguente modifica delle patologie e della loro incidenza epidemiologica.

È peraltro indubbio che la classe dirigente che ha gestito la sanità nei quindici anni successivi all'approvazione della riforma del 1978 si è resa

responsabile di gravi spese e in molti casi di vere e proprie malversazioni. Si è ripianata quella prima parte: ricordo che nel corso della XIII legislatura ci sono stati tre interventi, datati 1996, 1998 e 2001, con cui i disavanzi sono stati di volta in volta ripianati.

In più di una occasione avevamo posto il problema ritenendo che con il passaggio dalle Unità sanitarie locali alle Aziende sanitarie locali si poteva e si doveva ritenere chiusa la questione, che invece si è trascinata anno dopo anno, dei disavanzi e dei ripiani: così non è stato. Mi auguro che così non sarà nel futuro e che in nome del federalismo fiscale (cioè di quella autonomia finanziaria connessa però con le risorse) e nell'interesse della salute dei cittadini si trovi il modo di non continuare, in uno scambio tra Stato e regioni, in quello che rappresenta uno sperpero di risorse anziché un'azione svolta nell'interesse e per la salute dei cittadini.

Ho detto all'inizio, signor Presidente, che questo decreto-legge obbligatoriamente deve essere convertito da questa Assemblea; quindi noi, come Alleanza Nazionale, convinti che possa essere l'ultimo di questi passaggi, voteremo a favore del presente provvedimento. (*Applausi dai Gruppi AN e FI*).

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Tomassini, il quale, nel corso del suo intervento, illustrerà anche gli ordini del giorno nn. 1 e 2. Ne ha facoltà. (*Brusio in Aula*).

Prego i colleghi di fare meno rumore, anche se questo invito mi pare senza speranza.

TOMASSINI. Signor Presidente, onorevole rappresentante del Governo, onorevoli colleghi, ci troviamo di fronte ad un provvedimento che ha quasi una valenza schizofrenica: da una parte dottor Jeckyll, dall'altra *mister Hyde*.

Per quanto riguarda la parte del dottor Jeckyll, dobbiamo ricordare come, con liturgica ricorrenza, ogni anno di questa legislatura ci ritroviamo a varare sul filo di lana provvedimenti di risanamento dei disavanzi sanitari. Ogni anno sentiamo rinnovate promesse sul fatto che non ve ne saranno di ulteriori e ancora una volta – speriamo l'ultima – dobbiamo correre ad effettuare questo ripiano.

In realtà il ripiano non sarà neanche sufficiente rispetto alla voragine provocata. Vi è quindi un'ulteriore testimonianza del fallimento totale della politica sanitaria di questa legislatura. I cittadini non hanno notato alcun miglioramento delle prestazioni sanitarie; le strutture ospedaliere sono quelle di sempre; gli strumenti mal distribuiti; il personale sempre più demotivato e le liste di attesa infinite.

Per le regioni vi è stato un aumento esponenziale dei disavanzi, soprattutto per le decisioni di carattere centrale e ancor di più per le mancate decisioni e per una burocrazia che continua ad essere asfissiante e a rendere impenetrabile il sistema pubblico.

I progetti di sogno, avveniristici, dei piani sanitari nazionali, quelli di prima e quelli di ora, si sono miseramente infranti, a dimostrazione che

nessun progetto può procedere se non si assumono adeguati provvedimenti strutturali.

Gli obiettivi di salute non sono stati perseguiti e per gli italiani persino nel campo dei farmaci è stato più difficile curarsi ed avere cure di livello europeo. (*Diffuso brusio*).

PRESIDENTE. I senatori alla mia sinistra sono pregati di sedersi e di smettere di parlare, altrimenti possono accomodarsi fuori.

TOMASSINI. L'abolizione dei *ticket* ha avuto solo uno scopo elettoralistico ed è in aperta contraddizione con quanto ci tocca oggi deliberare: come si fa a togliere la compartecipazione, quando dall'altra parte si tollera una voragine ingravescente di debiti, senza peraltro porre alcun rimedio?

Ma l'aspetto più deleterio resta quello della riforma-*ter*, che è centralista, statalista, illegittima ed anticostituzionale, che rimane inapplicata in tutto e che proprio recentemente è stata nuovamente dichiarata illegittima dalla Corte costituzionale.

L'ultimo episodio di scenografia di regime è stato quello della presentazione oggi dell'ospedale modello, con il ministro Veronesi che sembrava Alice nel paese delle meraviglie e ci ripeteva quello che tutti noi – maggioranza e opposizione – diciamo in quest'Aula da più di cinque anni; con un architetto che ci ha considerati puerili e ci ha irritati mostrandoci un progetto che non è nient'altro che quello della clinica Mayo di Rochester e definendo «banalità», quelle che sono state il pilastro della nostra architettura ospedaliera per quarant'anni, per bocca dell'architetto Zanusso. Tutto questo senza mai dirci come questo modello unico possa essere applicato, a meno che non si ricorra sempre a quei sistemi imposti dagli amici degli amici.

In sintesi, si è trattato di un fallimento, tra il sogno di Veronesi annunciato al suo ingresso al Governo, quando è stato nominato Ministro, e l'incubo che andiamo a rappresentare, non avendo fatto e concretizzato nulla in questi mesi.

Nel merito del provvedimento, per quanto riguarda il ripiano dei disavanzi, bisogna sottolineare che i soldi sono assai pochi e non bastano certo a saldare i debiti; non vi è una divisione di meriti tra regioni virtuose e regioni non virtuose (e tra queste sicuramente si distinguono, per il debito *pro capite*, proprio l'Emilia-Romagna e la Toscana); non vi sono sufficienti criteri per consentire alle singole regioni di intervenire sui piani farmaceutici, e in particolare a livello nazionale per la CUF, per integrare le prestazioni erogabili, per procedere almeno all'erogazione dei mutui. Né si può sapere cosa succederà della riforma-*ter* se verranno confermati tutti i giudizi di illegittimità che si vanno configurando.

Per la seconda parte, invece, dobbiamo esprimerci per *mister* Hyde con completo favore. Infatti, vediamo con favore che finalmente, dopo la gestione Guzzanti e dopo il lungo medioevo di un'Agenzia sanitaria per i servizi regionali che non aveva risposto per nulla alle esigenze isti-

tuzionali, si sia avviata una nuova Agenzia, con nuovi compiti, che sicuramente fornirà strumenti di valutazione importanti e fondamentali proprio per le pratiche regionali; potrà essere quella camera di risonanza delle diverse velocità delle regioni, in un meccanismo compensativo che trovi concretizzazione nel cammino federalista che vogliamo attuare.

Signor Presidente, passerò ora ad illustrare i due ordini del giorno che abbiamo presentato. Mi dirà poi se devo illustrare anche gli emendamenti. (*Brusio in Aula*).

ASCIUTTI. Neanche il Presidente sta ascoltando!

TOMASSINI. Certo, gradirei un po' di attenzione, ma si vede che ormai aleggia un clima da fine legislatura.

L'ordine del giorno n. 1 chiarisce che l'Agenzia per i servizi sanitari regionali non deve operare solo a favore del Ministero della sanità, ma anche e soprattutto delle regioni. Si impegna il Governo a stabilire dei criteri di merito che tengano conto del risparmio e dell'equità ai fini della ripartizione dei fondi per la copertura dei disavanzi. In sostanza, nell'ambito di un criterio meritocratico, occorre premiare non solo chi ha bene operato nel risparmio, ma anche chi ha raggiunto meglio gli obiettivi di piano. Si tratta quindi di elementi che debbono essere messi sostanzialmente in equilibrio tra di loro.

L'ordine del giorno n. 2 prevede che, nel caso vi siano ulteriori conferme della incostituzionalità di parte della riforma varata dall'ex ministro della sanità, Rosy Bindi, nel ripianamento dei debiti si tenga conto delle sentenze depositate per poi procedere a rivedere l'intero progetto. (*Applausi dal Gruppo FI. Congratulazioni*).

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.  
Ha facoltà di parlare il relatore.

CARELLA, *relatore*. Signor Presidente, non ho molto da aggiungere in sede di replica. Vorrei solamente far presente al senatore Tomassini che certamente le questioni che egli ha posto hanno grande rilevanza dal punto di vista politico per quanto riguarda la concezione del sistema sanitario nazionale impostato attraverso la legge delega. Tuttavia, oggi noi non siamo chiamati ad esprimerci sulla riforma sanitaria, ma piuttosto ad approvare un provvedimento tanto atteso dalle regioni italiane.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare la rappresentante del Governo.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, mi atterrò alle osservazioni relative ai contenuti del decreto-legge che oggi ci apprestiamo a convertire in legge. Non ritengo, infatti, sia il momento di rispondere a considerazioni di carattere generale, per così dire di scenario, o a battute, più o meno indovinate, del senatore Tomassini in ordine al modello di nuovo ospedale. Questa non è la sede e

non comprendo per quale motivo il senatore Tomassini le abbia fatte; replicherò magari in privata sede.

Attenendomi invece al contenuto del decreto-legge, desidero sottolineare lo sforzo finanziario compiuto dal Governo nel ripianare i disavanzi pregressi accumulati, non dallo Stato bensì dalle regioni, alcune delle quali di importanza strategica, come ad esempio la mia regione, la Lombardia; si tratta di disavanzi per cifre così ingenti da non avere alcun precedente di ripiano.

Il Governo ha impegnato ben 16.000 miliardi per coprire i «buchi» fatti dalle regioni; proprio a questo proposito ricordo che il sottosegretario Giarda ai tempi dell'accordo del 3 agosto 2000 – di cui il decreto-legge al nostro esame è la traduzione legislativa – richiamò le regioni ad una migliore organizzazione della spesa sanitaria (e aggiungo il mio auspicio a quello del sottosegretario Giarda), affinché il nuovo sistema regionale sia più attento e consapevole per quanto riguarda la spesa sanitaria onde evitare ulteriori disavanzi a fronte dei quali lo Stato non potrebbe più intervenire.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare lettura dei pareri espressi dalla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

SPECCHIA, *segretario*. «La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, per quanto di propria competenza esprime parere di nulla osta, osservando che la quantificazione dell'onere conseguente alle nuove assunzioni dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali di cui all'articolo 2 non sembra tenere conto del fatto che il comma 2 demanda al nuovo regolamento di organizzazione e funzionamento dell'Agenzia un nuovo inquadramento del personale stesso. Segnala, inoltre, che il comma 2-*quater* dello stesso articolo esclude le suddette assunzioni dalla programmazione delle assunzioni nel pubblico impiego».

«La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi, per quanto di propria competenza, esprimere parere di nulla osta. Il nulla osta sull'emendamento 1.0.200 è condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, all'inserimento di una clausola di invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica».

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.

Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire, nel testo comprendente le modifiche apportate dalla Camera dei deputati.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 1 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

TOMASSINI. Signor Presidente, do per illustrato l'emendamento 1.100.

VEGAS. Signor Presidente, intervengo per illustrare gli emendamenti a mia firma, cogliendo anche l'occasione, se posso permettermi, per invitare l'onorevole Sottosegretario per la sanità a fare attenzione quando parla di buchi, perché parlarne a sproposito è nocivo.

Sarà allora il caso di chiarire che i buchi della sanità o la cosiddetta spesa allegra delle regioni non derivano dalla volontà di queste ultime, ma dalla legislazione statale – e sottolineo «statale» – che ha imposto dei trend di spesa fuori controllo per le regioni medesime. Basti considerare, ad esempio, che il contratto del personale è deciso dallo Stato, che i livelli di assistenza e il costo della farmaceutica sono decisi dallo Stato e l'esenzione del ticket in questi primi mesi del 2001 ha portato ad un aumento della spesa farmaceutica valutabile, insieme alla revisione del prontuario, nell'ordine del 30 per cento.

Questo non deriva – ripeto – dalla volontà delle regioni. Se poi volessimo fare delle graduatorie di buoni e cattivi, allora dovremmo considerare che le regioni che hanno sfondato di più la spesa senza offrire servizi migliori ai cittadini sono, ad esempio, la Toscana, l'Emilia-Romagna e l'Umbria. Dunque inviterei a valutare la questione in termini, per così dire, laici e non di parziale lotta politica, che in questo caso non c'entra.

Se vogliamo affrontare la questione in termini tecnici, penso che si debba portare l'attenzione sulla necessità di rivedere il famoso accordo del 3 agosto 2000, perché si è trattato di un accordo capestro imposto alle regioni. Infatti, sappiamo benissimo che se le regioni non avessero sottoscritto quell'accordo, non avrebbero ricevuto la quota per l'assistenza sanitaria così come fissata – peraltro in una cifra insufficiente – per gli anni 2000 e 2001, ma avrebbero avuto molto meno e si sarebbero trovate esposte in modo molto più grave. Le regioni quindi furono costrette ad accettare quell'accordo che null'altro ha se non le caratteristiche di un patto leonino.

Ritengo che quell'accordo sbagliato produrrà i suoi effetti negativi per molti esercizi futuri ancora e porterà soprattutto un contenzioso destinato a non sopirsi nel tempo. Altro che meccanismo di regolazione e di sistemazione della spesa sanitaria, onorevole Sottosegretario!

Per questi motivi mi sono permesso di presentare alcuni emendamenti (che d'altronde corrispondono ai desideri della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome, organismo che rappresenta tutte le regioni, quindi non quelle di una parte politica). Il primo di essi, l'1.0.100, tende a far sì che la stessa Conferenza permanente, e quindi le regioni, sia coinvolta più direttamente nella definizione di documenti di indirizzo per la Commissione unica del farmaco; è chiaro che, altrimenti, questa Commissione potrebbe decidere, per così dire, di offrire una colazione e poi di mandare il conto a qualcuno che di tale colazione non è stato commensale. Allora, chi decide dev'essere anche responsabilizzato o, viceversa (e questo è il nostro caso), chi paga deve avere in qualche modo voce in capitolo, altrimenti si limiterà a non far altro che l'ufficiale pagatore, e si troverà dei buchi creati, in realtà, da altri.



L'emendamento 1.0.101 mira a consentire, ancora una volta, che le regioni siano coinvolte nella definizione dei protocolli terapeutici e di cura, perché anche in questo caso se le prestazioni erogabili vengono decise dal centro, è chiaro che, a prescindere dalla diversità di regime e di condizioni sanitarie da regione a regione, si possono creare aumenti di spesa non controllabili.

D'altra parte, che senso ha predisporre un piano sanitario nazionale – che è in approvazione casualmente proprio in questo periodo, a legislatura ormai sciolta – in cui si decidono certi livelli di prestazione e poi, indipendentemente dalle entità della spesa sanitaria, che sono fissate già nella legge finanziaria, e quindi sono un dato, si determini una variabile per quanto riguarda il *quantum* della spesa? Mi sembra un modo di procedere quanto meno criticabile sotto il profilo della logica.

L'emendamento 1.0.102 – e concludo l'illustrazione degli emendamenti all'articolo 1 – è volto ad autorizzare la contrazione di mutui per la copertura del sicuro disavanzo per l'anno 2000. Abbiamo già alcuni dati relativi al fabbisogno della spesa sanitaria per il 2000 dai quali risulta chiaro che tale spesa, per i motivi che ho illustrato precedentemente, è fuori linea rispetto agli obiettivi indicati dal Governo.

Le regioni dispongono di un sistema – si tratta d'altronde di una regolamentazione introdotta dai Governi di questa legislatura – in base al quale la loro contabilità consente una certa autonomia nella decisione di indebitamento, anche se entro un limite totale prefissato – mi sembra del 25 per cento – in quanto non possono accendere nuovi mutui per la copertura dei disavanzi che per il 2000 – ripeto – sono già certi. È ovvio che se non hanno modo di coprire i disavanzi, l'unico effetto sarà quello di congelare la spesa o di rinviarla oppure di diminuire le prestazioni per i cittadini o, ancora, di aumentare gli oneri per i fornitori i quali, sapendo che i pagamenti saranno effettuati in ritardo, tenderanno ovviamente a far lievitare i prezzi a danno di tutti i cittadini.

Signor Presidente, in sostanza mi permetto di caldeggiare l'approvazione di questi emendamenti perché credo che non si tratti soltanto di cercare di corrispondere alla volontà unanime – lo sottolineo per la seconda volta – delle regioni, ma anche di ovviare ad alcuni inconvenienti, ad alcuni meccanismi ad orologeria a scoppio ritardato che l'attuale normativa prevede al suo interno e che occorre che in qualche modo, nell'interesse di tutti, vengano scongiurati. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli ordini del giorno e sugli emendamenti in esame.

CARELLA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli ordini nel giorno nn. 1 e 2, nonché su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 1.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

Vorrei precisare al senatore Vegas che è tutto da dimostrare che l'accordo del 3 agosto 2000 fosse un accordo capestro per le regioni. Mai è stata devoluta alle regioni, a copertura del loro disavanzo, una somma pari a 16.000 miliardi di lire.

PRESIDENTE. Senatore Tomassini, lei mantiene i suoi ordini del giorno?

TOMASSINI. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'ordine del giorno n. 1, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'ordine del giorno n. 2, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

PERUZZOTTI. Signor Presidente, chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Senatore Peruzzotti, non è necessaria.

Metto ai voti l'emendamento 1.100, presentato dal senatore Tomassini e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.0.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.0.101, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 1.0.102, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno e degli emendamenti riferiti all'articolo 2 del decreto-legge, che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS. Signor Presidente, l'emendamento 2.100 e l'ordine del giorno n. 3 si intendono illustrati.

MANARA. Signor Presidente, i miei emendamenti sono finalizzati a ridurre il fronte dei soggetti e dei funzionari di ruolo e anche di quelli a contratto a tempo determinato.

Si intende ridurre la quota di questi organici tenendo conto anche del fatto che l'Agenzia ha aumentato i costi dal momento in cui, nel 1993, è entrata in funzione.

Quindi, l'aggravio di carattere economico, per quanto riguarda il progetto finalizzato ad incrementare gli organici stessi, non ci trova d'accordo.

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

CARELLA, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario agli emendamenti riferiti all'articolo 2, mentre mi rimetto all'Aula per quanto riguarda l'ordine del giorno n. 3.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Signor Presidente, anche il Governo esprime parere contrario su tutti emendamenti riferiti all'articolo 2, mentre accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno n. 3.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.100.

PERUZZOTTI. Chiediamo la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a verificare se la richiesta di votazione con scrutinio simultaneo, avanzata dal senatore Peruzzotti, risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

*(La richiesta risulta appoggiata).*

#### ***Votazione nominale con scrutinio simultaneo***

PRESIDENTE. Comunico che da parte del prescritto numero di senatori è stata chiesta la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico, dell'emendamento 2.100, presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

Indico pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo, mediante procedimento elettronico.

I senatori favorevoli voteranno sì; i senatori contrari voteranno no; i senatori che intendono astenersi si esprimeranno di conseguenza.

Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione).*

**Il Senato non approva.** *(v. Allegato B).*

**Ripresa della discussione del disegno di legge n. 5045**

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 2.101, presentato dal senatore Manara.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.102, presentato dal senatore Manara.

**Non è approvato.**

Metto ai voti l'emendamento 2.103, presentato dal senatore Manara.

**Non è approvato.**

Senatore Vegas, insiste per la votazione dell'ordine del giorno n. 3?

VEGAS. No, signor Presidente.

PRESIDENTE. All'articolo 3 del decreto-legge non sono riferiti emendamenti.

Metto ai voti l'articolo 1 del disegno di legge.

**È approvato.**

Passiamo all'esame dell'emendamento tendente ad inserire un articolo aggiuntivo dopo l'articolo 1 del disegno di legge di conversione, che invito i presentatori ad illustrare.

VEGAS. Signor Presidente, l'emendamento 1.0.200 (testo 2) è volto a ricostruire un meccanismo di sicurezza per la contabilità regionale in materia di spesa sanitaria. È forse opportuno ribadire che alcune spese, contabilmente intestate alle regioni, sono decise dallo Stato; le regioni devono allora far fronte, con un *quantum* di risorse fisse, ad una spesa variabile.

Applicando un principio di federalismo, che mi sembra essere invocato dal Governo e dalla maggioranza, consentiamo almeno alle regioni di stabilire autonomamente il *quantum* di prestazioni erogabili.

Il percorso che ho ipotizzato consiste nel varo di una norma che consenta un approccio budgetario in materia di assistenza farmaceutica che fissi volumi di assistenza erogabile e preveda tetti di spesa, la distribuzione diretta dei medicinali e il meccanismo del cosiddetto prezzo rimborsabile. Tale *plateau* di strumenti potrebbe essere utilizzato sia per contabilizzare meglio la spesa sia per offrire un servizio più efficiente. Possiamo, infatti, dare l'aspirina a tutti oppure prevedere interventi per questioni più serie a favore di chi ne ha effettivamente bisogno; in tal modo il servizio potrebbe migliorare.

Ripeto che l'esigenza di introdurre un sistema flessibile e più mirato dipende anche dall'eccessiva larghezza con la quale il Governo ha previsto norme di incremento della spesa, di cui non conosciamo gli effetti né sui bilanci dello Stato né sui bilanci regionali. È un atto di imprudenza, anche se comprendo le motivazioni politiche che possono averlo originato; occorre tuttavia consentire un *pendant* rispetto all'abolizione generalizzata dei *ticket*, della quale abbiamo constatato gli effetti sulla spesa, a cominciare da quella farmaceutica. Si tratta dunque di consentire alle regioni di calibrare il costo dei servizi che intendono rendere.

Poiché la norma che mi sono permesso di proporre prevede una delega, penso che, in sede di definizione del prossimo decreto delegato, si possa trovare una stanza di compensazione per far fronte alle esigenze delle regioni e dello Stato.

Mi sia consentita un'ultima osservazione. L'onorevole Sottosegretario ha affermato che il cosiddetto accordo del 3 agosto 2000 serve a ripianare i disavanzi delle regioni. La tesi è condivisibile, a parte ciò che mi sono permesso di sottolineare precedentemente: i disavanzi, sono, sì, regionali, ma derivano da decisioni di spesa dello Stato. Devo allora ritenere che il titolo del decreto-legge sia erroneo perché reca interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale. (*Applausi dal Gruppo FI*).

PRESIDENTE. Invito il relatore e la rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'emendamento in esame.

CARELLA, *relatore*. Esprimo parere contrario sull'emendamento in esame perché estraneo al contenuto del decreto-legge in discussione.

FUMAGALLI CARULLI, *sottosegretario di Stato per la sanità*. Anche il mio parere è contrario.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 1.0.200 (testo 2), presentato dal senatore Vegas e da altri senatori.

**Non è approvato.**

Passiamo alla votazione finale.

MANARA. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANARA. Signor Presidente, colleghi, la Lega Nord esprimerà un voto di astensione sul provvedimento in esame, motivandolo non tanto in riferimento al ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale quanto piuttosto con riguardo all'improprio inserimento nel decreto-legge dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Non mi dilungherò sulle motivazioni che, per anni, hanno determinato uno sfondamento nel bilancio del Fondo sanitario nazionale, in quanto appare più che evidente come la sottostima delle risorse da parte dello Stato abbia costretto le regioni a superare il tetto di spese imposte.

Detto questo, non mi riesce di facile comprensione come possano operare le varie agenzie per i servizi sanitari nell'esercitare il loro ruolo di cani da guardia della gestione delle risorse che lo Stato riserva alle regioni, oltretutto in regime di ristretta disponibilità finanziaria.

Sta di fatto che un nutrito drappello costituito da cinquanta funzionari di ruolo, assistito da una trentina di operatori con contratto a tempo determinato, si appresta a gestire tutta una serie di funzioni nell'ambito dell'Agenzia, funzioni che – a detta dello stesso decreto – non sembra abbiano dato brillanti risultati dal 1993 in poi.

Ciò preoccupa ancora di più se si pensa che le spese di gestione sono lievitate da 5 miliardi a 12 miliardi e 800 milioni di lire, con un maggior onere annuo di 7 miliardi e 800 milioni.

A fronte di questo fallimento operativo e finanziario il Governo non ha voluto assumersi la responsabilità di liquidare l'Agenzia, come invece avrebbe imposto un'attenta gestione del denaro pubblico.

Queste, in sostanza, sono le motivazioni per le quali non condividiamo il merito del decreto per quanto riguarda la parte relativa all'Agenzia, anche se il ripiano dei debiti contratti dalle regioni da parte dello Stato, a nostro avviso, non rappresenta altro che un atto dovuto. (*Applausi dal Gruppo LFNP*).

MONTELEONE. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MONTELEONE. Signor Presidente, ribadisco il voto favorevole di Alleanza Nazionale e svolgo alcune osservazioni che vorrei rimanessero agli atti.

Il disegno di legge al nostro esame reca interventi non solo per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, ma anche per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Mi sono accorto che l'articolo 2 del provvedimento, che tratta proprio tale questione, è stato licenziato senza che su di esso siano state fatte molte osservazioni. Ritengo, invece, sia importante ribadire che l'Agenzia per i servizi sanitari regionali deve essere messa nelle condizioni di far fronte tempestivamente e compiutamente ai propri compiti istituzionali, in particolare per quanto concerne il supporto al Ministero della sanità per la definizione dei livelli essenziali di assistenza, da correlare effettivamente alle risorse finanziarie necessarie e disponibili. Tale articolo dispone anche che l'Agenzia può avvalersi di esperti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nel limite massimo di dieci unità.

Allora, signor Presidente, in base al testo in esame l'Agenzia può avvalersi di esperti, i quali dovranno essere tali non solo in materia sanitaria ma, secondo me, anche nelle scelte di politica sanitaria. Poiché in breve tempo ci sarà nel nostro Paese un nuovo Governo, se la situazione dovesse cambiare, come io mi auguro, anche la politica sanitaria sarà diversa da quella fino ad oggi seguita.

Vorrei richiamare la vostra attenzione, perché anche questa considerazione rimanga agli atti, sul fatto che una diversa politica sanitaria sottintende anche un metodo ed un modo differenti di concepire l'Agenzia per quanto riguarda l'avvalersi degli esperti in questione. In caso contrario, ci verremmo a trovare con un Governo di diverso orientamento politico con esperti di politica sanitaria che hanno un'altra concezione della sanità.

Quindi anticipo che se la situazione cambierà, secondo me anche l'Agenzia per i servizi sanitari regionali dovrà avere una collocazione diversa, nel senso che dovrà essere rivista circa la sua rappresentatività nelle scelte di politica sanitaria.

Un'ultima osservazione importante: dobbiamo prendere atto che con il provvedimento al nostro esame per l'ennesima volta si è sottofinanziata la sanità italiana; se così non fosse, tutti i disavanzi dei precedenti anni e i relativi ripiani, tutti questi bisogni non esisterebbero. Ci viene chiesto di ripianare un enorme debito pregresso, frutto di sottostima finanziaria, ma non ci viene chiesto di sanare il debito sanitario del 2000, che si aggira attorno agli 8 miliardi (non so con precisione la cifra esatta), né il debito sanitario dei primi tre mesi del 2001.

Signor Presidente, sono proprio i debiti del 2000 e del 2001 che ci preoccupano perché derivanti ancora una volta da una sottostima – ed è questa una scelta politica – e legati alla manovra finanziaria 1999-2000, con l'abolizione demagogica dei *ticket* sui farmaci. Se questo disavanzo non verrà previsto, nei primi sei mesi le regioni che dovranno attuare l'abolizione – ripeto – demagogica dei *ticket* necessariamente andranno incontro ad una spesa non preventivata.

Inoltre, tutto questo investe – com'è accaduto e sta accadendo – la spesa farmaceutica che, come tutti sanno, è esplosa: ricordo che si è registrato un aumento del 36 per cento e ciò significa inseguire ancora enormi flussi di denaro.

Pertanto, voteremo a favore di questo provvedimento perché ci sentiamo in un certo senso obbligati a farlo. Si tratta di un decreto-legge che ha la caratteristica dell'obbligatorietà, che riguarda la salute dei cittadini (e questa volta, per fortuna, non i medici) e concerne anche la scelta che è stata fatta, e alla quale mi auguro venga data attuazione, del federalismo fiscale, al quale accennavo poc'anzi. Se di federalismo fiscale vogliamo parlare seriamente, occorre farlo sulla base di scelte motivate regione per regione, con sensibilità rispetto ai bisogni dei cittadini, realizzando condizioni di parità tra le varie regioni affinché non vi siano distinzioni in ambito sanitario tra Nord, Centro e Sud e non vi sia una «sanità a tre velocità». Una volta per sempre è necessario stabilire che ciò che è «normale» nel settore sanitario deve esserlo allo stesso modo per il lom-

bardo, il laziale, il calabrese ed il siciliano. Quando riusciremo ad affermare una concezione di questo tipo e a definire la normalità prima della presunzione della razionalità, avremo reso un servizio non tanto a noi che ci troviamo in quest'Aula per segnalare queste esigenze, ma alla gente che reclama il diritto alla salute. *(Applausi dal Gruppo AN e dei senatori Germanà e Cirami).*

MASCIONI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MASCIONI. Signor Presidente, è stato giustamente ricordato dal relatore l'accordo del 3 agosto 2000 in sede di Conferenza per i rapporti tra lo Stato e le regioni. Si può dire che quell'accordo ha trovato in parte – una parte importante – espressione formale già nella legge finanziaria 2001, che affronta in maniera nuova la questione del ripiano degli eventuali disavanzi in sanità delle regioni a partire dal 2001.

Non capisco il merito ed i toni degli interventi dei colleghi dell'opposizione. In termini laici, senatore Vegas, vi sono occasioni nelle quali non vi sarebbe nulla di disdicevole se anche l'opposizione esprimesse un pizzico di soddisfazione, come è il caso di questo provvedimento. In termini laici, il provvedimento oggi in discussione è atteso con impazienza da tutte le regioni. Si tratta di erogare 7.000 miliardi subito, 6.000 nel 2002 e 3.000 nel 2003. È atteso perché si tratta di un provvedimento positivo, molto positivo, e perché rappresenta un tassello importante e decisivo di tutta la strategia finanziaria in materia di sanità delle regioni. È inoltre atteso perché è stato totalmente concordato.

Ci facciamo carico con chiarezza di questa responsabilità, com'è avvenuto in sede di legge finanziaria. Di qui il consenso convinto dei Democratici di Sinistra-L'Ulivo al provvedimento in esame, che produrrà positive ripercussioni sul servizio sanitario nazionale e sulla stessa attività delle regioni. *(Applausi dai Gruppi DS e PPI).*

TOMASSINI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOMASSINI. Signor Presidente, onorevoli rappresentanti del Governo, onorevoli colleghi, sulla parte del provvedimento che riguarda l'Agenzia sanitaria per i servizi regionali, pur condividendo le considerazioni che l'esponente del Gruppo LFNP ha svolto poc'anzi riguardo all'aumento della spesa, dobbiamo tuttavia esprimere un sincero apprezzamento per il fatto che essa rivalorizza uno strumento fondamentale, nell'ambito della valutazione dei disavanzi, ma soprattutto in termini di soluzioni da offrire alle regioni, con un meccanismo di compensazione che sarà necessario nell'ambito del cammino federale.



Detto ciò, dobbiamo invece ribadire un'assoluta contrarietà al ripianamento, così come viene presentato, perché da laici, caro collega Mascioni, dobbiamo osservare che proprio per come è fatto, per quanto è insufficiente e maldestramente giustificato dal Governo in quest'Aula non può trovarci assolutamente soddisfatti. Oltretutto l'origine di questo debito deriva dalle assolute insufficienze legislative di tutto questo periodo.

Pertanto, non possiamo essere d'accordo sulla conversione di questo decreto; esprimeremo dunque un benevolo voto di astensione solo perché esso contiene la parte che riguarda le Agenzie sanitarie e i relativi controlli previsti. *(Applausi dal Gruppo FI)*.

LORENZI. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LORENZI. Signor Presidente, intervengo solo per annunciare il mio voto favorevole.

PRESIDENTE. La ringrazio per la concisione, senatore Lorenzi. Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

**È approvato.**

### **Interrogazioni, annunzio**

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza.

SPECCHIA, *segretario, dà annunzio delle interrogazioni con richiesta di risposta scritta pervenute alla Presidenza, che sono pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.*

PRESIDENTE. Il Senato sarà convocato a domicilio.

La seduta è tolta *(ore 17,57)*.



Allegato A

## DISEGNO DI LEGGE

**Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agazia per i servizi sanitari regionali (5045)**

## ORDINI DEL GIORNO

**9.5045.1**

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

**Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge A.S. 5045 relativo alla «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agazia per i servizi sanitari regionali»,

tenuto conto della esigenza di integrare il criterio del risparmio nella elargizione dei fondi previsti dal provvedimento in esame, con quello dell'analisi puntuale della effettiva realizzazione degli obiettivi del ripiano dei disavanzi del SSN da parte delle singole Regioni;

considerata la necessità di evitare il criterio di elargizione dei fondi a pioggia e di introdurre quello meritorio che andrebbe a premiare le regioni più virtuose nel raggiungimento degli obiettivi del ripiano stesso,

impegna il Governo:

a stabilire criteri e principi per la distribuzione dei fondi previsti dal provvedimento alle Regioni, al fine di garantire il massimo equilibrio tra risparmio ed equità.

---

**9.5045.2**

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

**Respinto**

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge A.S. 5045 relativo alla «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali»,

tenuto conto della esigenza di dare una disciplina omogenea alla intera materia, riesaminandola anche alla luce della recente sentenza interpretativa della Corte Costituzionale, depositata in data 16 marzo 2001, con la quale si dichiara la incostituzionalità di parte della riforma varata dall'ex Ministro della Sanità, Rosy Bindi,

impegna il Governo:

a rivedere l'intera materia una volta conclusi i procedimenti riguardanti i giudizi di legittimità costituzionale relativi alla citata riforma Bindi, attualmente pendenti presso la Corte costituzionale che potrebbero avere influenza sul provvedimento in esame in ordine ai vincoli di bilancio ed ai conseguenti decreti di spesa.

---

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE  
E ALLEGATO RECANTE LE MODIFICAZIONI APPORTATE AL  
DECRETO-LEGGE, NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA  
DEI DEPUTATI

Art. 1.

**Approvato**

1. Il decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ALLEGATO

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE  
AL DECRETO-LEGGE 19 FEBBRAIO 2001, N. 17

*All'articolo 1:*

*al comma 2, dopo le parole: «data di entrata in vigore» sono inserite le seguenti: «della legge di conversione»;*

*al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: «La liquidazione del saldo è subordinata all'adozione, da parte delle regioni, dei provvedimenti di copertura del residuo disavanzo posto a loro carico ai sensi del comma 2, lettere a) e d)»;*

*al comma 4, primo periodo, dopo le parole: «bilancio triennale» sono inserite le seguenti: «2001-2003,»;*

*dopo il comma 4 sono aggiunti i seguenti:*

«4-bis. Al fine di consentire il monitoraggio in corso d'anno degli andamenti della spesa sanitaria, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, fermi restando gli adempimenti di cui al decreto del Ministro della sanità del 16 febbraio 2001, sono tenute a trasmettere trimestralmente al Ministero della sanità i dati relativi ai costi e ai ricavi aziendali delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, rilevati attraverso un modello da adottare con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro venti giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge di conversione del presente decreto. Con lo stesso decreto ministeriale sono anche stabiliti i tempi e le modalità per l'invio del predetto modello.

4-ter. Ai fini della verifica degli effettivi andamenti della spesa sanitaria, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel trasmettere al Ministero della sanità i dati relativi ai costi aziendali, evidenziano separatamente le poste relative alle valutazioni di fine esercizio.

4-quater. Con effetto dall'anno 2001, le anticipazioni di cui all'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, possono essere concesse dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica limitatamente al primo semestre di ciascun anno».

*All'articolo 2:*

*il comma 1 è sostituito dai seguenti:*

«1. All'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. Per consentire all'Agenzia di fare fronte tempestivamente e compiutamente ai propri compiti istituzionali, in particolare per quanto

concerne il supporto al Ministero della sanità per la definizione dei livelli essenziali di assistenza, da correlare effettivamente alle risorse finanziarie necessarie e disponibili, la dotazione organica del relativo personale è determinata in cinquanta unità di personale di ruolo e in trenta unità di personale con contratto a termine di diritto privato. L'Agenzia può avvalersi di esperti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nel limite massimo di dieci unità".

*1-bis.* È abrogata la tabella A allegata al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266»;

*il comma 2 è sostituito dai seguenti:*

«2. Dopo l'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, è inserito il seguente:

"Art. 2-*bis.* – (*Regolamento di organizzazione e funzionamento*) – 1. Con regolamento del consiglio di amministrazione, approvato dal Ministro della sanità, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono approvate le norme sul funzionamento degli organi dell'Agenzia, con la previsione di sottoporre all'approvazione dei Ministeri della sanità e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica i bilanci e i rendiconti; sull'organizzazione dei servizi; sulla gestione amministrativo-contabile; sull'ordinamento del personale, articolando quello di ruolo in quattro categorie e in un livello di dirigenza, quest'ultimo nel limite di otto unità, con equiparazione al personale del Servizio sanitario nazionale. Nella disciplina relativa all'ordinamento del personale sono previste norme di prima attuazione per il conferimento di non oltre il venticinque per cento dei posti istituiti di livello non dirigenziale mediante concorso riservato al personale già in servizio".

*2-bis.* All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, le parole: "secondo la procedura prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266" sono sostituite dalle seguenti: "secondo la procedura prevista dall'articolo 2-*bis* del presente decreto".

*2-ter.* Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, è abrogato.

*2-quater.* Le assunzioni derivanti dall'aumento delle dotazioni organiche di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, restano escluse dalla programmazione delle assunzioni e, in ogni caso, non sono conteggiate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del personale in servizio, previsto ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. Per la copertura dei posti di ruolo dirigenziale di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, introdotto dal comma 2 del presente articolo, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali può avvalersi delle graduatorie relative ai concorsi dirigenziali banditi dal Ministero della sanità»;

*il comma 3 è sostituito dal seguente:*

«3. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "I componenti degli organi dell'Agenzia durano in carica cinque anni e sono rinnovabili una sola volta"»;

*al comma 4, sono premesse le parole: «All'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, il comma 5 è sostituito dal seguente: "5"»; e le parole: «come rideterminato» sono sostituite dalle seguenti: «come rideterminata».*

ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO  
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI E ANNESSA TABELLA A

Articolo 1.

1. Lo Stato, le regioni e le province autonome provvedono al ripiano dei disavanzi di parte corrente del Servizio sanitario nazionale alla data del 31 dicembre 1994 ed al periodo concernente gli anni 1995-1999, in conformità con l'accordo sancito in data 3 agosto 2000 dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano.

2. Con decreto del Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro della sanità, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, d'intesa con la Conferenza permanente indicata al comma 1, sono stabiliti:

a) l'importo del disavanzo residuo, per ciascuna regione, alla data del 31 dicembre 1994 e l'importo a carico dello Stato;

b) le modalità di individuazione del disavanzo relativo al periodo 1995-1999, l'importo a carico dello Stato e le modalità di ripartizione dello stesso tra le regioni;

c) le modalità di erogazione dell'importo a carico dello Stato nei limiti delle risorse indicate per ciascun esercizio dal comma 4;

d) le modalità di finanziamento del residuo disavanzo;

e) le altre disposizioni necessarie per l'attuazione del comma 1.

3. Il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad erogare alle regioni, a titolo di acconto delle somme spettanti ai sensi del comma 2, per il ripiano dei disavanzi di parte corrente al 31 dicembre 1994, nonché di quelli relativi agli anni 1995-1999, gli importi indicati nella colonna 3 dell'allegata tabella A. Qualora l'erogazione dell'acconto abbia determinato a favore di una regione l'assegnazione di un importo superiore a quello spettante ai sensi del comma

2, l'eccedenza è posta in detrazione in occasione di future erogazioni e contestualmente riassegnata per le finalità del presente decreto. La liquidazione del saldo è subordinata all'adozione, da parte delle regioni, dei provvedimenti di copertura del residuo disavanzo posto a loro carico ai sensi del comma 2, lettere *a)* e *d)*.

4. Alla copertura degli oneri a carico dello Stato, derivanti dal presente decreto, pari a lire 7.000 miliardi per l'anno 2001, a lire 6.000 miliardi per l'anno 2002 ed a lire 3.000 miliardi per l'anno 2003, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 2001-2003, nell'ambito dell'unità previsionale di base di parte corrente «Fondo speciale» dello stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 2001, all'uopo utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della sanità. Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*4-bis.* Al fine di consentire il monitoraggio in corso d'anno degli andamenti della spesa sanitaria, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, fermi restando gli adempimenti di cui al decreto del Ministro della sanità del 16 febbraio 2001, sono tenute a trasmettere trimestralmente al Ministero della sanità i dati relativi ai costi e ai ricavi aziendali delle aziende unità sanitarie locali e delle aziende ospedaliere, rilevati attraverso un modello da adottare con decreto del Ministro della sanità, di concerto con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, entro venti giorni dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della legge di conversione del presente decreto. Con lo stesso decreto ministeriale sono anche stabiliti i tempi e le modalità per l'invio del predetto modello.

*4-ter.* Ai fini della verifica degli effettivi andamenti della spesa sanitaria, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nel trasmettere al Ministero della sanità i dati relativi ai costi aziendali, evidenziano separatamente le poste relative alle valutazioni di fine esercizio.

*4-quater.* Con effetto dall'anno 2001, le anticipazioni di cui all'articolo 13, comma 6, del decreto legislativo 18 febbraio 2000, n. 56, possono essere concesse dal Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica limitatamente al primo semestre di ciascun anno.



TABELLA A  
(prevista dall'art. 1)

RIPIANO DISAVANZI SANITÀ

(in miliardi)

| REGIONI          | Acconto sul<br>ripiano disavanzi<br>al 31 dicembre 1994 | Acconto sul<br>ripiano disavanzi<br>anni 1995-1999 | Totale<br>acconti da<br>erogare |
|------------------|---|--|---------------------------------|
|                  | (1)   | (2)  | (3)                             |
| Piemonte         | 0   | 423  | 423                             |
| Lombardia        | 86  | 831  | 917                             |
| Veneto           | 92  | 464  | 556                             |
| Friuli-V. Giulia | 10  | 1  | 11                              |
| Liguria          | 95  | 190  | 285                             |
| E. Romagna       | 220   | 500  | 720                             |
| Toscana          | 119   | 317  | 436                             |
| Umbria           | 10  | 59   | 69                              |
| Marche           | 39  | 163  | 202                             |
| Lazio            | 385   | 825  | 1.210                           |
| Abruzzo          | 1   | 117  | 118                             |
| Molise           | 3   | 26   | 29                              |
| Campania         | 244   | 499  | 743                             |
| Puglia           | 190   | 331  | 521                             |
| Basilicata       | 0   | 43   | 43                              |
| Calabria         | 79  | 200  | 279                             |
| Sicilia          | 102   | 170  | 272                             |
| Sardegna         | 21  | 145  | 166                             |
| TOTALE           | 1.696   | 5.304  | 7.000                           |

## EMENDAMENTO

**1.100**

TOMASSINI, DE ANNA, BRUNI

**Respinto**

*Al comma 4-bis, sostituire la parola: «trimestralmente» con la seguente: «semestralmente».*

---

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI  
DOPO L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE**1.0.100**

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

«1. La Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato e le Regioni e le province autonome, in materia di determinazione del livello essenziale e uniforme di assistenza, farmaceutica, definisce documenti di indirizzo per la Commissione Unica del Farmaco, per la Commissione per la spesa farmaceutica e per l'Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali».

---

**1.0.101**

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

«1. Le regioni in attesa della definizione dei percorsi diagnostici-terapeutici di cui al comma 28 dell'articolo 1, della legge n. 662 del 1996 e successive modifiche e integrazioni, possono adottare provvedimenti di definizione di linee guida e protocolli con carattere di specifica-

zione ed adattamento della lista di prestazioni erogabili nel livello essenziale ed uniforme di assistenza specialistica«».

---

**1.0.102**

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

«1. Le regioni sono autorizzate, come previsto nell'accordo Stato-Regioni del 3 agosto 2000, a contrarre mutui per l'anno 2000 con modalità definite con decreto da emanarsi dal Ministro del tesoro di concerto con il Ministro della sanità«».

---

ARTICOLO 2 DEL DECRETO-LEGGE NEL TESTO  
COMPRENDEnte LE MODIFICAZIONI APPORTATE  
DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Articolo 2.

1. All'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, il comma 4 è sostituito dal seguente:

«4. Per consentire all'Agenzia di fare fronte tempestivamente e compiutamente ai propri compiti istituzionali, in particolare per quanto concerne il supporto al Ministero della sanità per la definizione dei livelli essenziali di assistenza, da correlare effettivamente alle risorse finanziarie necessarie e disponibili, la dotazione organica del relativo personale è determinata in cinquanta unità di personale di ruolo e in trenta unità di personale con contratto a termine di diritto privato. L'Agenzia può avvalersi di esperti con rapporto di collaborazione coordinata e continuativa nel limite massimo di dieci unità».

*1-bis.* È abrogata la tabella A allegata al decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266.

2. Dopo l'articolo 2 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, è inserito il seguente:

«Art. 2-bis. – (*Regolamento di organizzazione e funzionamento*) –  
1. Con regolamento del consiglio di amministrazione, approvato dal Mi-

nistro della sanità, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e con il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono approvate le norme sul funzionamento degli organi dell'Agenzia, con la previsione di sottoporre all'approvazione dei Ministeri della sanità e del tesoro, del bilancio e della programmazione economica i bilanci e i rendiconti; sull'organizzazione dei servizi; sulla gestione amministrativo-contabile; sull'ordinamento del personale, articolando quello di ruolo in quattro categorie e in un livello di dirigenza, quest'ultimo nel limite di otto unità, con equiparazione al personale del Servizio sanitario nazionale. Nella disciplina relativa all'ordinamento del personale sono previste norme di prima attuazione per il conferimento di non oltre il venticinque per cento dei posti istituiti di livello non dirigenziale mediante concorso riservato al personale già in servizio».

*2-bis.* All'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, le parole: «secondo la procedura prevista dall'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266» sono sostituite dalle seguenti: «secondo la procedura prevista dall'articolo 2-*bis* del presente decreto».

*2-ter.* Il comma 2 dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, è abrogato.

*2-quater.* Le assunzioni derivanti dall'aumento delle dotazioni organiche di cui all'articolo 5, comma 4, del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, come sostituito dal comma 1 del presente articolo, restano escluse dalla programmazione delle assunzioni e, in ogni caso, non sono conteggiate ai fini del raggiungimento dell'obiettivo di riduzione del personale in servizio, previsto ai sensi dell'articolo 39 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni. Per la copertura dei posti di ruolo dirigenziale di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, introdotto dal comma 2 del presente articolo, l'Agenzia per i servizi sanitari regionali può avvalersi delle graduatorie relative ai concorsi dirigenziali banditi dal Ministero della sanità.

3. All'articolo 2, comma 1, del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 115, il secondo periodo è sostituito dal seguente: «I componenti degli organi dell'Agenzia durano in carica cinque anni e sono rinnovabili una sola volta».

4. All'articolo 5 del decreto legislativo 30 giugno 1993, n. 266, il comma 5 è sostituito dal seguente:

«5. Alle spese di funzionamento dell'Agenzia si fa fronte con un contributo annuo a carico dello Stato pari a lire 12,8 miliardi a partire dall'anno 2001. Al relativo onere si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 12, comma 2, lettera b), del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, come rideterminata dalla tabella C della legge 23 dicembre 2000, n. 388 (legge finanziaria 2001).

## EMENDAMENTI

**2.100**

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**Respinto**

*Al comma 1, dopo le parole: «Ministero della sanità» aggiungere le seguenti: «e alle regioni e alle province autonome».*

---

**2.101**

MANARA

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «cinquanta unità di personale di ruolo e in trenta unità» con le altre: «cinquanta unità».*

---

**2.102**

MANARA

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «cinquanta unità» con le altre: «venticinque unità».*

---

**2.103**

MANARA

**Respinto**

*Al comma 1, sostituire le parole: «cinquanta unità» con le altre: «trenta unità» e le parole: «trenta unità» con le altre: «venti unità».*

---

## ORDINE DEL GIORNO

**9.5045.3**

VEGAS, TOMASINI, BRUNI, DE ANNA

**Non posto in votazione (\*)**

Il Senato,

impegna il Governo:

in sede di attuazione delle norme tese a garantire la funzionalità dell'agenzia per i Servizi sanitari regionali, a chiarire che detta agenzia non opera esclusivamente a supporto del Ministero della sanità, ma anche delle regioni.

---

(\*) Accolto dal Governo come raccomandazione

---

## ARTICOLO 3 DEL DECRETO-LEGGE

## Articolo 3.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INTRODURRE UN ARTICOLO  
AGGIUNTIVO DOPO IL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE**1.0.200**

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**V. testo 2**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare, a parziale modifica dell'articolo 28 della legge n. 833 del 1978, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un decreto contenente disposizioni volte a prevedere l'introduzione dell'approccio

budgetario in materia di assistenza farmaceutica che fissi volumi di assistenza erogabile e tetti di spesa rispetto al cui eventuale superamento preveda forme di distribuzione diretta nonché l'introduzione del "prezzo rimborsabile" a carico del Servizio sanitario nazionale per principio attivo o per classi terapeutiche a parità di efficacia».

---

**1.0.200** (testo 2)

VEGAS, TOMASSINI, BRUNI, DE ANNA

**Respinto**

*Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:*

«Art. 1-bis.

1. Il Governo è delegato ad emanare, a parziale modifica dell'articolo 28 della legge n. 833 del 1978, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, un decreto contenente disposizioni volte a prevedere l'introduzione dell'approccio budgetario in materia di assistenza farmaceutica.

2. Nell'attuazione della delega di cui al comma 1 il Governo si atterrà ai seguenti principi e criteri direttivi:

- a) fissazione dei volumi dell'assistenza erogabile e di tetti di spesa;
- b) previsione di forme di distribuzione diretta nei casi di superamento dei limiti fissati nella lettera a);
- c) introduzione del "prezzo rimborsabile" a carico del Servizio sanitario nazionale per principio attivo o per classi terapeutiche a parità di efficacia.

3. Dall'applicazione del presente articolo non possono derivare maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato.»





Allegato B**Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta**

| VOTAZIONE |      | OGGETTO   | RISULTATO |     |     |     |      | ESITO |       |
|-----------|------|---|-----------|-----|-----|-----|------|-------|-------|
| Num.      | Tipo |   | Pre       | Vot | Ast | Fav | Cont |       | Magg  |
| 1         | NOM. | Disegno di legge n. 5045, di conversione del decreto-legge 19 febbraio 2001, n.17. Em. 2.100, Vegas e altri | 165       | 164 | 001 | 043 | 120  | 083   | RESP. |

F = Voto favorevole (in votazione palese)

C = Voto contrario (in votazione palese)

V = Partecipazione al voto (in votazione segreta)

A = Astensione

M = Senatore in congedo o missione

P = Presidente di turno

R = Richiedente la votazione e non votante

- Le votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

- Ogni singolo elenco contiene fino a 22 votazioni

- Agli elenchi e' premesso un indice che riporta il numero, il tipo, l'oggetto il risultato, l'esito di ogni singola votazione

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 1

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |  |
|-------------------------------|--------------------------------|--|
|                               | 01                             |  |
| AGNELLI GIOVANNI              | M                              |  |
| AGOSTINI GERARDO              | C                              |  |
| ALBERTINI RENATO              | C                              |  |
| ANDREOLLI TARCISIO            | C                              |  |
| ANDREOTTI GIULIO              | C                              |  |
| ANTOLINI RENZO                | F                              |  |
| ASCIUTTI FRANCO               | F                              |  |
| AYALA GIUSEPPE MARIA          | M                              |  |
| AZZOLLINI ANTONIO             | F                              |  |
| BARBIERI SILVIA               | M                              |  |
| BARRILE DOMENICO              | C                              |  |
| BASSANINI FRANCO              | M                              |  |
| BATTAFARANO GIOVANNI VITTORIO | C                              |  |
| BEDIN TINO                    | C                              |  |
| BERNASCONI ANNA MARIA         | C                              |  |
| BERTONI RAFFAELE              | C                              |  |
| BESOSTRI FELICE CARLO         | M                              |  |
| BESSO CORDERO LIVIO           | C                              |  |
| BETTONI BRANDANI MONICA       | C                              |  |
| BISCARDI LUIGI                | C                              |  |
| BO CARLO                      | M                              |  |
| BOBBIO NORBERTO               | M                              |  |
| BONATESTA MICHELE             | F                              |  |
| BONAVITA MASSIMO              | C                              |  |
| BONFIETTI DARIA               | C                              |  |
| BORRONI ROBERTO               | M                              |  |
| BORTOLOTTO FRANCESCO          | C                              |  |
| BRIGNONE GUIDO                | F                              |  |
| BRUNI GIOVANNI                | F                              |  |
| BRUNO GANERI ANTONELLA        | C                              |  |
| BUCCI MICHELE ARCANGELO       | F                              |  |
| BUCCIARELLI ANNA MARIA        | C                              |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 2

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |  |
|----------------------------|--------------------------------|--|
|                            | 01                             |  |
| CABRAS ANTONIO             | C                              |  |
| CALVI GUIDO                | C                              |  |
| CAMERINI FULVIO            | C                              |  |
| CAMO GIUSEPPE              | C                              |  |
| CAPALDI ANTONIO            | C                              |  |
| CAPONI LEONARDO            | C                              |  |
| CARCARINO ANTONIO          | C                              |  |
| CARELLA FRANCESCO          | C                              |  |
| CARPI UMBERTO              | C                              |  |
| CARPINELLI CARLO           | C                              |  |
| CASTELLANI PIERLUIGI       | C                              |  |
| CASTELLI ROBERTO           | F                              |  |
| CAZZARO BRUNO              | C                              |  |
| CIMMINO TANCREDI           | C                              |  |
| CIONI GRAZIANO             | C                              |  |
| CIRAMI MELCHIORRE          | F                              |  |
| COLLA ADRIANO              | F                              |  |
| CONTE ANTONIO              | C                              |  |
| CONTESTABILE DOMENICO      | F                              |  |
| CORTELLONI AUGUSTO         | C                              |  |
| CORTIANA FIORELLO          | C                              |  |
| COVIELLO ROMUALDO          | C                              |  |
| D'ALESSANDRO PRISCO FRANCA | C                              |  |
| D'ALI' ANTONIO             | F                              |  |
| DANIELE GALDI MARIA GRAZIA | C                              |  |
| DE ANNA DINO               | F                              |  |
| DEBENEDETTI FRANCO         | M                              |  |
| DE CAROLIS STELIO          | C                              |  |
| DEL TURCO OTTAVIANO        | M                              |  |
| DE LUCA ATHOS              | C                              |  |
| DE LUCA MICHELE            | C                              |  |
| DE MARTINO FRANCESCO       | M                              |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 3

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |  |
|----------------------------|--------------------------------|--|
|                            | 01                             |  |
| DE MARTINO GUIDO           | C                              |  |
| DE ZULUETA TANA            | C                              |  |
| DIANA LINO                 | C                              |  |
| DIANA LORENZO              | C                              |  |
| DI ORIO FERDINANDO         | C                              |  |
| DONISE EUGENIO MARIO       | C                              |  |
| D'ONOFRIO FRANCESCO        | F                              |  |
| D'URSO MARIO               | C                              |  |
| DUVA ANTONIO               | C                              |  |
| ELIA LEOPOLDO              | C                              |  |
| FASSONE ELVIO              | C                              |  |
| FERRANTE GIOVANNI          | C                              |  |
| FIGURELLI MICHELE          | C                              |  |
| FIORILLO BIANCA MARIA      | C                              |  |
| FOLLIERI LUIGI             | C                              |  |
| FOLLONI GIAN GUIDO         | C                              |  |
| FORCIERI GIOVANNI LORENZO  | C                              |  |
| FUMAGALLI CARULLI OMBRETTA | C                              |  |
| GAMBINI SERGIO             | C                              |  |
| GERMANA' BASILIO           | F                              |  |
| GIOVANELLI FAUSTO          | C                              |  |
| GRUOSSO VITO               | C                              |  |
| GUERZONI LUCIANO           | C                              |  |
| LARIZZA ROCCO              | C                              |  |
| LASAGNA ROBERTO            | F                              |  |
| LAURIA MICHELE             | M                              |  |
| LAURICELLA ANGELO          | C                              |  |
| LAURO SALVATORE            | F                              |  |
| LAVAGNINI SEVERINO         | M                              |  |
| LEONE GIOVANNI             | M                              |  |
| LO CURZIO GIUSEPPE         | F                              |  |
| LOIERO AGAZIO              | M                              |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 4

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                    | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |  |
|-------------------------------|--------------------------------|--|
|                               | 01                             |  |
| LOMBARDI SATRIANI LUIGI MARIA | C                              |  |
| LORENZI LUCIANO               | C                              |  |
| LORETO ROCCO VITO             | C                              |  |
| LUBRANO DI RICCO GIOVANNI     | C                              |  |
| MACONI LORIS GIUSEPPE         | C                              |  |
| MAGGIORE GIUSEPPE             | F                              |  |
| MAGNALBO' LUCIANO             | M                              |  |
| MANARA ELIA                   | F                              |  |
| MANCONI LUIGI                 | C                              |  |
| MANFREDI LUIGI                | F                              |  |
| MANTICA ALFREDO               | F                              |  |
| MANZELLA ANDREA               | M                              |  |
| MANZI LUCIANO                 | C                              |  |
| MARCHETTI FAUSTO              | C                              |  |
| MARINI CESARE                 | C                              |  |
| MARINO LUIGI                  | C                              |  |
| MARTELLI VALENTINO            | M                              |  |
| MASCIONI GIUSEPPE             | C                              |  |
| MAZZUCA POGGIOLINI CARLA      | C                              |  |
| MEDURI RENATO                 | F                              |  |
| MELE GIORGIO                  | C                              |  |
| MICELE SILVANO                | C                              |  |
| MIGNONE VALERIO               | C                              |  |
| MIGONE GIAN GIACOMO           | C                              |  |
| MONTAGNA TULLIO               | C                              |  |
| MONTAGNINO ANTONIO MICHELE    | C                              |  |
| MONTELEONE ANTONINO           | F                              |  |
| MONTICONE ALBERTO             | C                              |  |
| MORANDO ANTONIO ENRICO        | C                              |  |
| MORO FRANCESCO                | F                              |  |
| MUNDI VITTORIO                | C                              |  |
| MURINEDDU GIOVANNI PIETRO     | C                              |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 5

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO            | Votazioni dalla n° 1 |  | alla n° 1 |  |
|-----------------------|----------------------|--|-----------|--|
|                       | 01                   |  |           |  |
| NIEDDU GIANNI         | C                    |  |           |  |
| NOVI EMIDDIO          | M                    |  |           |  |
| OCCHIPINTI MARIO      | C                    |  |           |  |
| OSSICINI ADRIANO      | C                    |  |           |  |
| PAGANO MARIA GRAZIA   | C                    |  |           |  |
| PALUMBO ANIELLO       | C                    |  |           |  |
| PAPPALARDO FERDINANDO | C                    |  |           |  |
| PARDINI ALESSANDRO    | C                    |  |           |  |
| PAROLA VITTORIO       | C                    |  |           |  |
| PASQUINI GIANCARLO    | M                    |  |           |  |
| PASSIGLI STEFANO      | M                    |  |           |  |
| PELELLA ENRICO        | C                    |  |           |  |
| PELLICINI PIERO       | F                    |  |           |  |
| PERUZZOTTI LUIGI      | F                    |  |           |  |
| PETRUCCI PATRIZIO     | C                    |  |           |  |
| PIANETTA ENRICO       | F                    |  |           |  |
| PIATTI GIANCARLO      | C                    |  |           |  |
| PICCIONI LORENZO      | F                    |  |           |  |
| PILONI ORNELLA        | M                    |  |           |  |
| PINGGERA ARMIN        | C                    |  |           |  |
| PINTO MICHELE         | C                    |  |           |  |
| PIZZINATO ANTONIO     | C                    |  |           |  |
| POLIDORO GIOVANNI     | C                    |  |           |  |
| PONTONE FRANCESCO     | F                    |  |           |  |
| PREDA ALDO            | C                    |  |           |  |
| PREIONI MARCO         | F                    |  |           |  |
| PROVERA FIORELLO      | M                    |  |           |  |
| RESCAGLIO ANGELO      | C                    |  |           |  |
| RIGO MARIO            | C                    |  |           |  |
| ROBOL ALBERTO         | C                    |  |           |  |
| ROCCHI CARLA          | M                    |  |           |  |
| ROGNONI CARLO         | P                    |  |           |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 6

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole  
(M)=Cong/Gov/Miss(C)=Contrario  
(P)=Presidente(A)=Astenuto  
(R)=Richiedente

(V)=Votante

| NOMINATIVO                 | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |  |
|----------------------------|--------------------------------|--|
|                            | 01                             |  |
| ROSSI SERGIO               | F                              |  |
| RUSSO GIOVANNI             | C                              |  |
| SALVI CESARE               | M                              |  |
| SARACCO GIOVANNI           | C                              |  |
| SARTO GIORGIO              | C                              |  |
| SARTORI MARIA ANTONIETTA   | C                              |  |
| SCIVOLETTO CONCETTO        | C                              |  |
| SELLA DI MONTELUCE NICOLO' | F                              |  |
| SENESE SALVATORE           | M                              |  |
| SERVELLO FRANCESCO         | F                              |  |
| SMURAGLIA CARLO            | C                              |  |
| SPECCHIA GIUSEPPE          | F                              |  |
| SQUARCIALUPI VERA LILIANA  | C                              |  |
| STANISCIÀ ANGELO           | C                              |  |
| STIFFONI PIERGIORGIO       | F                              |  |
| TABLADINI FRANCESCO        | F                              |  |
| TAROLLI IVO                | F                              |  |
| TAVIANI EMILIO PAOLO       | M                              |  |
| TERRACINI GIULIO MARIO     | F                              |  |
| TOIA PATRIZIA              | M                              |  |
| TOMASSINI ANTONIO          | F                              |  |
| TRAVAGLIA SERGIO           | F                              |  |
| VALLETTA ANTONINO          | A                              |  |
| VEDOVATO SERGIO            | C                              |  |
| VEGAS GIUSEPPE             | F                              |  |
| VELTRI MASSIMO             | C                              |  |
| VERALDI DONATO TOMMASO     | C                              |  |
| VERTONE GRIMALDI SAVERIO   | C                              |  |
| VIGEVANI FAUSTO            | C                              |  |
| VILLONE MASSIMO            | C                              |  |
| VISERTA COSTANTINI BRUNO   | C                              |  |
| WILDE MASSIMO              | F                              |  |

Seduta N. 1055 del 21-03-2001 Pagina 7

Totale votazioni 1

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante  
 (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente

| NOMINATIVO      | Votazioni dalla n° 1 alla n° 1 |    |
|-----------------|--------------------------------|----|
|                 |                                | 01 |
| ZILIO GIANCARLO | C                              |    |



### **Commissioni permanenti, approvazione di documenti**

La 4<sup>a</sup> Commissione permanente (Difesa), nella seduta dell'8 marzo 2001, ha approvato, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato sugli appalti per le pulizie nelle caserme – una risoluzione d'iniziativa del senatore Di Benedetto (*Doc. XXIV, n. 20*).

Detto documento sarà inviato al Ministro della difesa.

La 13<sup>a</sup> Commissione permanente (Territorio, ambiente, beni ambientali), nella seduta dell'8 marzo 2001, ha approvato, ai sensi dell'articolo 50, comma 2, del Regolamento – a conclusione dell'esame dell'affare assegnato: *Modalità di attivazione dell'Agenzia di protezione civile e coordinamento delle competenze dei vigili del fuoco* – una risoluzione d'iniziativa del senatore Capaldi (*Doc. XXIV, n. 23*).

Detto documento sarà inviato al Ministro dell'ambiente.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, approvazione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti e sulle attività illecite ad esso connesse, con lettere in data 15 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 10 aprile 1997, n. 97, come modificata dalla legge 14 giugno 1999, n. 184:

il documento, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 28 febbraio 2001, sulla Sardegna (*Doc. XXIII, n. 58*);

il documento, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 7 marzo 2001, sulle tecnologie relative allo smaltimento dei rifiuti ed alla bonifica dei siti contaminati (*Doc. XXIII, n. 59*);

il documento, approvato dalla Commissione stessa nella seduta del 7 marzo 2001, sullo smaltimento degli scarti da macellazione e delle farine animali (*Doc. XXIII, n. 60*).

Detti documenti saranno stampati e distribuiti.

### **Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari, trasmissione di documenti**

Il Presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sul dissesto della Federazione italiana dei consorzi agrari, con lettera in data 6 marzo 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9, comma 1, della legge 2 marzo

1998, n. 33, la relazione finale, approvata dalla Commissione stessa nella seduta del 28 febbraio 2001 (*Doc. XXIII*, n. 61).

Detto documento sarà stampato e distribuito.

### **Disegni di legge, assegnazione**

Presidente del Consiglio dei Ministri

Ministro Tesoro e Bilancio

(Governo Amato-II)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (5045)

(presentato in data **15/03/01**)

*C.7623 approvato dalla Camera dei Deputati;*

Ministro Affari Esteri

(Governo D'Alema-I)

Ratifica ed esecuzione dello Scambio di lettere costituente un Accordo tra la Repubblica italiana ed il Regno dei

Paesi Bassi sui privilegi e le immunità degli ufficiali di collegamento presso l'Ufficio europeo di Polizia (EUROPOL ), effettuato a Roma il 22 marzo 1999 (5046)

(presentato in data **16/03/01**)

*C.6223 approvato dalla Camera dei Deputati;*

Dep. TURRONI Sauro, LECCESE Vito, GERARDINI Franco, CASINELLI Cesidio, PROCACCI Annamaria,

GALDELLI Primo, SARACA Gianfranco, RADICE Roberto Maria

Ratifica ed esecuzione dell'accordo relativo alla creazione nel Mediterraneo di un santuario per i mammiferi marini, fatto a Roma il 25 novembre 1999 (5047)

(presentato in data **16/03/01**)

*C.7443 approvato dalla Camera dei Deputati;*

### **Disegni di legge, assegnazione**

#### **In sede referente**

*12<sup>a</sup> Commissione permanente Sanità*

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 febbraio 2001, n. 17, recante interventi per il ripiano dei disavanzi del Servizio sanitario nazionale al 31 dicembre 1999, nonché per garantire la funzionalità dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali (5045)

previ pareri delle Commissioni 1° Aff. cost., 5° Bilancio, Commissione parlamentare questioni regionali

*C.7623 Approvato dalla Camera dei deputati*

(assegnato in data **16/03/01**)

### **Disegni di legge, presentazione di relazioni**

A nome della 3<sup>a</sup> Commissione permanente (Affari esteri, emigrazione), in data 14 marzo 2001, sono state presentate le seguenti relazioni:

dal senatore Boco sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione della Convenzione sugli effetti transfrontalieri derivanti da incidenti industriali, con annessi, fatta a Helsinki il 17 marzo 1992» (3945-B) (*Approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati*);

dal senatore Corrao sul disegno di legge: «Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della ricerca e dello sviluppo industriale, scientifico e tecnologico tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo dello Stato di Israele, fatto a Bologna il 13 giugno 2000» (4935).

### **Governo, richieste di parere su documenti**

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, con lettera in data 13 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549, la richiesta di parere parlamentare sullo schema di decreto ministeriale concernente il riparto per l'anno 2001 delle disponibilità finanziarie iscritte nel capitolo 2130 dello stato di previsione del Ministero del commercio con l'estero (n. 920).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, tale richiesta è stata deferita alla 10<sup>a</sup> Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), che dovrà esprimere il proprio parere entro il 10 aprile 2001.

### **Governo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Consiglio dei ministri ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, comma 9, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, le comunicazioni concernenti il conferimento degli incarichi, nell'ambito del Ministero delle finanze, di dirigenti al dottor Gianni Guerrieri e al dottor Giuseppe Peleggi; nell'ambito del Ministero dell'interno, al dottor Stefano Daccò, alla dottoressa Carmelina Lapadula, alla dottoressa Anna Maggiorrelli, al ragionier Furio Migliori.

Tali comunicazioni sono depositate in Segreteria, a disposizione degli onorevoli senatori.

Il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con lettera in data 9 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 8, comma 5, della legge 12 giugno 1990, n. 146, recante norme sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, copia di una ordinanza emessa il 9 marzo 2001 – sulla base della delega attribuita dal Presidente del Consiglio dei ministri con atto del 22 maggio 2000 – dal Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, relativamente allo sciopero proclamato per i giorni 13 e 16 marzo 2001 nel settore dei servizi gestiti dagli operatori del mercato elettrico nazionale.

La documentazione anzidetta sarà trasmessa alla 11<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 8 marzo 2001, ha trasmesso – ai sensi dell'articolo 14, comma 2, della legge 17 dicembre 1997, n. 433, recante «Delega al Governo per l'introduzione dell'Euro» – la relazione sul processo di attuazione della moneta unica e sui risultati dell'attività svolta dal Comitato di indirizzo e coordinamento per l'attuazione dell'Euro conseguiti nel secondo semestre 2000.

Detta documentazione sarà inviata alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente e alla Giunta per gli affari delle Comunità europee.

Il Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, con lettera in data 7 marzo 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 26, comma 5, della legge 23 dicembre 1999, n. 488, la prima relazione concernente i risultati ottenuti nel corso dell'anno 2000 in materia di razionalizzazione della spesa per l'acquisto di beni e servizi per le Pubbliche Amministrazioni (*Doc. CLXXX*, n. 1).

Detto documento sarà inviato alla 5<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro delle finanze, con lettera in data 12 marzo 2001, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 39 del decreto ministeriale 2 giugno 1998, n. 174, la relazione sulla gestione del totalizzatore nazionale in materia di scommesse sportive.

Detta documentazione sarà inviata alla 6<sup>a</sup> Commissione permanente

Il Sottosegretario di Stato dell'interno, con lettera in data 7 marzo 2001, ha inviato la prima relazione elaborata dal Gruppo di lavoro interministeriale per il contrasto alla criminalità informatica, istituito presso il Ministero dell'interno.

Detta documentazione sarà trasmessa alla 1<sup>a</sup>, alla 2<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Ministro dei trasporti e della navigazione, con lettera in data 14 marzo 2001, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 18 giugno 1998, n. 194, la prima relazione concernente l'andamento del processo di liberalizzazione e di privatizzazione del trasporto aereo (*Doc. XXVII, n. 9*).

Detto documento sarà trasmesso alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

### **Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, trasmissione di documenti**

Il Presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni, con lettera in data 8 marzo 2001 e facendo seguito alla precedente nota del 14 febbraio scorso, ha trasmesso la documentazione relativa alle rilevazioni effettuate nel mese di gennaio 2001 sulla programmazione delle concessionarie televisive nazionali in tema di informazione e comunicazione politica.

Detta documentazione è stata trasmessa alla 1<sup>a</sup> e alla 8<sup>a</sup> Commissione permanente.

Il Presidente della Camera dei deputati, d'intesa con il Presidente del Senato della Repubblica ha altresì trasmesso il predetto documento al Presidente della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi.

### **Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti**

Il Presidente della Corte dei conti, con lettere in data 7 e 14 marzo 2001, ha trasmesso, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la determinazione e la relativa relazione sulla gestione finanziaria dei seguenti enti:

Consiglio nazionale delle ricerche (C.N.R.) per gli esercizi 1998 e 1999 (*Doc. XV, n. 326*);

Cassa nazionale di previdenza e di assistenza forense per gli esercizi dal 1997 al 1999 (*Doc. XV, n. 327*).

Alla determinazione sono allegati i documenti rimessi dagli Enti suddetti ai sensi dell'articolo 4, primo comma, della legge stessa.

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

### **Parlamento europeo, trasmissione di documenti**

Il Presidente del Parlamento europeo, con lettera in data 5 marzo 2001, ha inviato il testo di cinque risoluzioni legislative e di sei risoluzioni, approvate dal Parlamento stesso nella tornata dal 12 al 15 febbraio 2001:

una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che estende alla Cambogia l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore, la Thailandia e il Vietnam, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN)(*Doc. XII, n. 571*);

una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione del protocollo che estende al Laos l'accordo di cooperazione tra la Comunità europea e il Brunei Darussalam, l'Indonesia, la Malaysia, le Filippine, Singapore, la Thailandia e il Vietnam, paesi membri dell'Associazione delle nazioni del Sud-Est asiatico (ASEAN)(*Doc. XII, n. 572*);

una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e il governo del Canada che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e della formazione (*Doc. XII, n. 573*);

una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla conclusione dell'accordo tra la Comunità europea e gli Stati Uniti d'America che rinnova il programma di cooperazione nei settori dell'istruzione superiore e dell'istruzione e formazione professionali (*Doc. XII, n. 574*);

una risoluzione del Parlamento europeo sulla libera circolazione delle persone (regolamento (CEE) n. 1408/71) – base giuridica (*Doc. XII, n. 575*);

una risoluzione legislativa del Parlamento europeo sulla proposta di decisione del Consiglio relativa alla posizione che la Comunità dovrà assumere nel Consiglio CE-Messico per l'adozione di una decisione che applica gli articoli 6, 9, 12, paragrafo 2, lettera *b*), e 50 dell'accordo di partenariato economico, coordinamento politico e cooperazione (*Doc. XII, n. 576*);

una risoluzione del Parlamento europeo sulle conseguenze sociali della ristrutturazione industriale (*Doc. XII, n. 577*);

una risoluzione del Parlamento europeo sul seguito alla relazione annuale della Banca europea per gli investimenti (*Doc. XII, n. 578*);

una risoluzione del Parlamento europeo sull'impatto della liberalizzazione e il processo di riforme economiche sulla crescita economica dell'Unione europea (*Doc. XII, n. 579*);

una risoluzione del Parlamento europeo sulla comunicazione della Commissione al Consiglio, al Parlamento europeo, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni – Realizzazione dello «Spazio europeo della ricerca»: orientamenti per le azioni dell'Unione nel settore della ricerca (2002-2006) (*Doc. XII, n. 580*);

una risoluzione del Parlamento europeo sulla libertà di religione nella Repubblica popolare cinese (*Doc. XII, n. 581*).

Detti documenti saranno trasmessi alle competenti Commissioni permanenti.

---

---

## RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

(Pervenute dal 13 al 20 marzo 2001)

### SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 197

ANTOLINI: sullo svolgimento di una manifestazione tenutasi a Verona in concomitanza con la conferenza sui rapporti tra Europa e Islam (4-19465) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)

BETTAMIO, MAGGIORE: sullo svolgimento di una manifestazione tenutasi a Verona in concomitanza con la conferenza sui rapporti tra Europa e Islam (4-19478) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)

BEVILACQUA ed altri: sugli interventi di difesa del suolo in Calabria (4-21745) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)

BOCO: sulla realizzazione di un porto turistico alla foce del fiume Arno (4-21223) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)

BONATESTA: sull'accorpamento di due terze classi nella scuola elementare «Don Orione» di Grotte di Castro (Viterbo) (4-19430) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)

BORNACIN: sui risultati degli esami di abilitazione e idoneità all'insegnamento in provincia di Imperia (4-21816) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)

CAMBER: sulla situazione giuridica dei punti franchi del porto di Trieste (4-18092) (risp. RANIERI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

sulla scomparsa di un peschereccio del compartimento di Rimini (4-18577) (risp. RANIERI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

CORTIANA: sulla situazione dell'istituto tecnico industriale «Feltrinelli» di Milano (4-20097) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)

- CURTO: sull'aeroporto di Taranto (4-18211) (risp. BERSANI, *ministro dei lavori pubblici*)  
sul contenzioso dei lavoratori della Breda in merito alla questione dell'amianto (4-22058) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- DE CAROLIS: sul rilevamento riguardante gli allievi che non hanno richiesto l'insegnamento confessionale (4-21275) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- DEMASI, COZZOLINO: sullo sviluppo del territorio nel comune di Baronissi (Salerno) (4-15343) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- DIANA Lino: sulla Linostar (4-21976) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- DOLAZZA: sul finanziamento di un accordo di collaborazione scientifica con il Sudafrica (4-14993) (risp. SERRI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)  
sull'aeroporto di Catania (4-19098) (risp. BERSANI, *ministro dei lavori pubblici*)  
sull'assegnazione degli appalti pubblici a Napoli (4-19106) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)  
sulle consulenze pagate dall'Ente nazionale aviazione civile (4-20791) (risp. BERSANI, *ministro dei lavori pubblici*)
- FLORINO: sui risultati del concorso a cattedra del 2000 (4-19952) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- LASAGNA, MANFREDI: sul protocollo d'intesa stipulato tra il Ministero della pubblica istruzione e la LAV (4-18111) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- MAGLIOCCHETTI: sulla chiusura del consolato italiano di New Orleans (4-04497) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- MAGNALBÒ: sulla situazione presso il liceo scientifico «Galilei» di Macerata (4-20421) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- MANCONI: sull'espulsione del cittadino egiziano Raafat Abdou Mohamed Shatta (4-18870) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- MANFREDI ed altri: sull'assegnazione dei docenti residenti in provincia di Vercelli (4-18555) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- MANFROI: sulla costruzione della galleria tra Listolade e Cencenighe (4-20296) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- MASCIONI: sulla riduzione dei posti scolastici in provincia di Pesaro e Urbino (4-19858) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- MINARDO: sulle tariffe aeree (4-20431) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
- MUNGARI: sulla concessione di una scorta al dottor Luigi Siciliani (4-17085) (risp. BIANCO, *ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile*)
- PAGANO: sull'istituzione di corsi di specializzazione per insegnanti di sostegno destinati al personale in servizio (4-20153) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)  
sui criteri di correzione degli elaborati dell'esame per personale docente presso l'istituto tecnico industriale «Einaudi» di Roma (4-21396) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)



- PERUZZOTTI: sul mancato rilascio del visto italiano al cittadino bulgaro Vassilev (4-09056) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- PERUZZOTTI ed altri: sul trasporto dei bagagli a mano all'aeroporto di Malpensa (4-18376) (risp. BERSANI, *ministro dei lavori pubblici*)
- PIANETTA: sul funzionamento del consolato generale d'Italia a Lugano (4-21186) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- PINTO: sul consolidamento dei costoni della Costiera amalfitana e sorrentina (4-17182) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- PONTONE: sul sistema dei doppi turni presso la scuola elementare «De Amicis» di Napoli (4-20785) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- RUSSO SPENA: sullo stato di crisi della società Filanto di Lecce (4-18823) (risp. SALVI, *ministro del lavoro e della previdenza sociale*)
- sulle modalità di svolgimento del concorso a cattedra presso la sede di Napoli (4-19893) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- sull'insediamento di un centro Atitech presso l'aeroporto di Taranto-Grottaglie (4-20032) (risp. BERSANI, *ministro dei trasporti e della navigazione*)
- sulla violazione dei diritti umani dei prigionieri politici argentini (4-20084) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- sulla violazione dei diritti umani dei prigionieri politici argentini (4-20462) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)
- sulla ricostruzione nel comune di Ariano Irpino (Avellino) (4-20684) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- sulla ricostruzione nel comune di Ariano Irpino (Avellino) (4-21233) (risp. NESI, *ministro dei lavori pubblici*)
- SALVATO: sull'orario scolastico della scuola media statale di via Crivelli a Roma (4-21865) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- SCIVOLETTO: sulla presenza di esponenti politici ad un corso di formazione organizzato dalla scuola media statale «Leonardo da Vinci» di Ispica (Ragusa) (4-21358) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)
- SERENA: sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-19964) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20693) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20748) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20808) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20880) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20906) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-20907) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21065) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)
- sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21066) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21190) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21407) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21441) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

sulla normativa tributaria relativa alle associazioni senza fini di lucro (4-21450) (risp. DEL TURCO, *ministro delle finanze*)

SERVELLO: sui finanziamenti concessi al centro educativo «De Gasperi» di Monte Bondone (4-17097) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

sulla politica scolastica relativa alla comunità italiana in Germania (4-17099) (risp. DANIELI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*)

TONIOLLI: sul riconoscimento del servizio prestato dagli insegnanti di sostegno senza titolo di specializzazione (4-18172) (risp. DE MAURO, *ministro della pubblica istruzione*)

## Interrogazioni

### *Interrogazioni con richiesta di risposta scritta*

BIANCO. – *Ai Ministri della giustizia, dei trasporti e della navigazione, dell'ambiente e dell'interno e del coordinamento della protezione civile.* – Premesso:

che nel Comune di San Vendemiano (Treviso), in Via Cadore – Località Gai, è stato realizzato abusivamente, tra il 1995 e il 1999, un impianto di lavaggio per autoveicoli e autocarri con ampio piazzale asfaltato, doppio tunnel di lavaggio, vari manufatti in cemento armato esterni ed interrati, box ufficio in pannelli prefabbricati con basamento in cemento armato, per una superficie superiore ai 1000 mq.;

che tale impianto di autolavaggio è stato realizzato in zona di rispetto dalla linea ferroviaria Conegliano – Ponte delle Alpi, per la quale vi è «il divieto di costruire edifici o manufatti di qualsiasi specie ad una distanza minore di metri trenta» e «i Comuni non possono rilasciare concessioni di costruzione entro tale fascia di rispetto» a meno che non vi sia specifica autorizzazione da parte dell'ente ferroviario (decreto del Presidente della Repubblica n. 753/1980);

che l'impianto di cui sopra è stato realizzato in zona vincolata ex legge n. 431/1985 (ora decreto legislativo n. 490/1999) per la vicina presenza di un corso d'acqua;

che la zona ove è stato installato l'impianto artigianale di autolavaggio, secondo il vigente Piano Regolatore Comunale, ha destinazione agricola e non artigianale;

che l'impianto di autolavaggio è stato altresì realizzato in violazione delle distanze dagli incroci stradali dove «è vietata la costruzione di manufatti di ogni genere in elevazione» ed in caso di violazione vi è

l'obbligo del ripristino dei luoghi (decreto legislativo n. 285/1992 e decreto del Presidente della Repubblica n. 495/1992);

che tale impianto di autolavaggio non possiede un autonomo accesso alla strada, dal momento che il transito, sia per l'esecuzione dei lavori di costruzione che per l'esercizio dell'attività, avviene per il fondo vicino, contro la volontà del proprietario del fondo stesso comunicata anche al Comune di San Vendemiano;

che il proprietario dell'impianto realizzato abusivamente è Gianantonio Da Re, Segretario provinciale della Lega Nord;

che il Sindaco leghista di San Vendemiano, On. Arch. Guido Dussin, titolare del potere-dovere di vigilanza sull'attività urbanistico edilizia nel territorio comunale, nonché di adozione dei provvedimenti repressivi, pur essendo stato ripetutamente sollecitato all'adozione dei provvedimenti di legge al fine di impedire il mantenimento e la continua proliferazione di manufatti abusivi da parte del sig. Giannantonio Da Re, non adottava nei termini di legge i provvedimenti d'obbligo nei confronti del Segretario provinciale del suo partito;

che in data 1° ottobre 1999 è stata rilasciata autorizzazione paesaggistica «a condizione che venga prodotto il nulla osta delle Ferrovie dello Stato» il quale ad oggi non è stato dato;

che per la realizzazione dell'autolavaggio e delle relative opere murarie ed in cemento armato, a quanto risulta allo scrivente, non è stata mai rilasciata alcuna concessione edilizia;

che il responsabile del servizio del comune di San Vendemiano ha rilasciato, per parte delle opere sopra descritte, una autorizzazione in sanatoria ritenendo che «quanto realizzato è conforme alle norme di piano e del progetto presentato», seppure l'opera sia stata costruita in dispregio delle norme sulle distanze dalla linea ferroviaria, senza le condizioni dell'autorizzazione paesaggistica, in violazione delle distanze dagli incroci stradali, in zona con destinazione agricola, e senza accesso autonomo alla strada;

che in data 17.02.2000 cinque consiglieri comunali di San Vendemiano, sui fatti sopra esposti, hanno presentato alla Procura della Repubblica di Treviso denuncia per abuso edilizio aggravato da falso in atto pubblico, per l'illegittima autorizzazione in sanatoria;

che il fenomeno dell'abusivismo edilizio nel Comune di San Vendemiano è divenuto preoccupante, essendo i casi di abusi edilizi aumentati del 400% negli ultimi cinque anni,

l'interrogante chiede di conoscere quali provvedimenti i Ministri in indirizzo intendano assumere al fine di reprimere le violazioni delle norme urbanistiche e di tutela del territorio e dei trasporti nel Comune di San Vendemiano (Treviso), promuovendo ogni attività ispettiva utile a verificare se ed in quale misura tali violazioni possano essere indotte dalla grave complicità di amministratori pubblici, con prevalenza di interessi privati rispetto a quelli pubblici di cui è portatore l'ente.

(4-22583)

GNUTTI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che:

in data 3 aprile 1998 si insediò, in seguito a consultazione elettorale il consiglio direttivo dell'Automobil Club Bologna che avrebbe dovuto gestire l'ente sino al 2 aprile 2002;

in seguito a ricorso presentato da 5 soci dell'ente (su circa 28.000), con sentenza in data 10 febbraio 1999 il T.A.R. dell'Emilia Romagna annullò le operazioni elettorali per irregolarità formali attribuite alla commissione elettorale (composta dal direttore dell'ente dottor Giancarlo Sabbatini, dirigente dell'A.C. d'Italia e da alcuni funzionari dello stesso);

per effetto dell'annullamento delle elezioni, con decreto in data 23 aprile 1999 il Ministro dell'industria, per delega del Presidente del Consiglio dei ministri, dispose lo scioglimento del neo-eletto consiglio direttivo dell'A.C. Bologna e nominò un commissario straordinario nella persona dell'ingegner Angelo Orlandi (proposto dall'A.C. d'Italia) con il compito di assicurare la gestione dell'ente «sino alla ricostituzione dei normali organi di amministrazione», cui avrebbe dovuto provvedere entro «sei mesi»;

l'ingegner Orlandi fece scadere l'intero periodo semestrale del suo mandato senza neanche avviare la rinnovazione delle operazioni elettorali; ciò nonostante su sua richiesta allo scadere dello stesso (22 ottobre 1999) ottenne dal Ministro dell'industria la proroga dell'incarico per altri sei mesi, cioè sino al 22 aprile 2000;

solo con delibera in data 28 marzo 2000 prossima alla scadenza del secondo e definitivo mandato, l'ingegner Orlandi si decise ad indire le nuove elezioni, stabilendo che esse si sarebbero svolte nel corso dell'assemblea dei soci convocata per il giorno 11 giugno 2000: di conseguenza tutte le operazioni elettorali sono state svolte dall'ingegner Orlandi dopo la definitiva scadenza del suo mandato;

dopo ulteriori lungaggini, in data 26 giugno 2000 furono proclamati i componenti del nuovo consiglio direttivo, che si è poi insediato il 4 luglio 2000;

il 14 luglio 2000 è stato notificato un nuovo ricorso al T.A.R. dell'Emilia Romagna da 7 soci (di cui 2 comuni al precedente ricorso ed uno già consulente e stretto collaboratore dell'ingegner Orlandi!), con il quale è stato chiesto l'annullamento anche di queste nuove operazioni elettorali;

con sentenza n. 788 in data 21 settembre 2000 il T.A.R. ha accolto il ricorso ed ha annullato le elezioni per colpa dell'ingegner Orlandi affermando che questi avrebbe dovuto provvedere alla ripetizione delle elezioni entro il 22 aprile 2000, data di cessazione del suo incarico, e che pertanto tutti gli atti adottati «dopo la scadenza di tale termine sono per ciò stesso illegittimi, in quanto assunti a cessazione avvenuta delle sue funzioni, temporaneamente ben delimitate»;

con decreto in data 22 dicembre 2000, senza neanche attendere l'esito dell'appello nel frattempo proposto al Consiglio di Stato dall'A.C. Bologna, il Ministro dell'industria ha nominato un nuovo Commissario straordinario dell'A.C. Bologna nella persona del dottor Gianfranco To-

massoli (proposto sempre dall'A.C. d'Italia), con l'incarico di procedere alla rinnovazione entro 6 mesi delle operazioni elettorali;

con lo stesso decreto il Ministro dell'industria ha nominato due sub-commissari nelle persone del dottor Ascanio Rozzera, direttore centrale dell'A.C. d'Italia, e dell'avvocato Claudio Zucchelli, Consigliere di Stato;

nel frattempo, in data 20 luglio 2000 il consiglio direttivo dell'A.C. Bologna aveva provveduto a nominare il nuovo consiglio d'amministrazione (ed il nuovo collegio sindacale) della Spa S.A.G.I.S., società controllata dall'A.C. Bologna che gestisce l'Autodromo di Imola ed il Gran Premio di F1 della Repubblica di San Marino, e le nomine sono state successivamente confermate dall'assemblea della società;

la legittimità e regolarità, di queste nomine sono state confermate dall'ufficio del pubblico ministero presso il Tribunale di Bologna con provvedimento in data 19 ottobre 2000 e successivamente dallo stesso Tribunale con ordinanza in data 19 febbraio 2001;

ciò nonostante, disattendendo platealmente le decisioni dell'autorità giudiziaria, il nuovo commissario dell'A.C. Bologna dottor Tomassoli, partecipando il 16 febbraio 2001 ad una «assemblea» illegittimamente convocata dall'ingegner Orlandi si è autonominato amministratore unico della S.A.G.I.S.;

l'ingegner Orlandi ha costantemente affermato di aver sempre agito su precise istruzioni dell'A.C. d'Italia;

il vero obiettivo di tutte queste manovre è impossessarsi della cospicua attività rappresentata dal Gran Premio di F1: infatti secondo quanto dichiarato da più parti ancor prima dello svolgimento delle elezioni del giugno 2000, pubblicato dalla stampa ed affermato dallo stesso sindaco di Imola esiste un preciso disegno o per fare subentrare l'A.C. d'Italia ed il comune di Imola nella proprietà della S.A.G.I.S. o per fare a questa subentrare nella gestione dell'autodromo e (soprattutto) del Gran Premio di F1 una nuova società costituita dal comune con l'A.C. d'Italia (ed eventualmente con terzi privati),

si chiede di sapere:

se, alla luce di tutto ciò, essendo il duplice annullamento delle elezioni svoltesi nel 1998 e nel 2000 dovuto ad illegittimità commesse da dipendenti dell'A.C. d'Italia (nel caso delle elezioni del 1998) o da persona da questo designata (nel caso delle elezioni del 2000), non sia stato quantomeno inopportuno che il Ministro dell'industria abbia nominato il nuovo commissario straordinario dell'A.C. Bologna sempre in persona designata dall'A.C. d'Italia e non sia stato quantomeno inopportuno che il Ministro dell'industria abbia addirittura affiancato al nuovo commissario, con funzioni di sub-commissario, il direttore centrale dell'A.C. d'Italia;

se inoltre, in pendenza davanti al Consiglio di Stato del giudizio di appello promosso dall'A.C. Bologna contro la sentenza del T.A.R., non sia stato quantomeno inopportuno che il Ministro dell'industria abbia affiancato al nuovo commissario, con funzioni di sub-commissario, proprio un componente del Consiglio di Stato;

se infine, in presenza delle manovre in atto da parte del comune di Imola e dell'A.C. d'Italia per appropriarsi della gestione dell'autodromo e del Gran Premio di F1 sottraendola all'A.C. Bologna, non appaia illegittimo ed inquietante che il nuovo commissario, anzichè procedere alla ricostituzione degli organi dell'A.C. Bologna, secondo il mandato ricevuto, si sia invece immediatamente adoperato a destabilizzare la società S.A.G.I.S. sottraendone la gestione, con un colpo di mano, ai legittimi organi di amministrazione per autonominarsene amministratore unico;

se questa manovra, effettuata a soli due mesi di distanza dall'imminente Gran Premio di F1 – che si svolgerà nell'autodromo di Imola il 15 aprile 2000 – non sia stata ispirata proprio dall'A.C. d'Italia e dal comune di Imola ed effettuata nel loro interesse, e sia invece contraria all'interesse dell'A.C. Bologna che il dottor Tomassoli, quale commissario dell'ente, dovrebbe tutelare nel tempo tecnicamente necessario alla ricostituzione degli organi di amministrazione e di controllo.

(4-22584)

DE LUCA Athos. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri per la funzione pubblica, della sanità e del lavoro e della previdenza sociale.* – Premesso che il decreto legislativo 112/1998, in attuazione della delega contenuta nella legge 57/1997, mantiene, tra l'altro, allo stato compiti e funzioni amministrative di carattere ispettivo « anche mediante l'accesso agli uffici e alla documentazione nei confronti degli organismi che esercitano le funzioni e i compiti amministrativi conferiti» (articolo 115, comma 1, lettera e);

considerato altresì che il decreto del Presidente della Repubblica 7 dicembre 2000, n. 435, concernente il riassetto organizzativo del Ministro della sanità secondo i criteri ed i principi contenuti nel decreto legislativo 300/1999, non prevede alcun centro di responsabilità che svolga attività specifica di controllo o di ispezione, mentre statuisce che le direzioni generali possano svolgere, ovviamente nelle materie di competenza, « i necessari poteri di accertamento e di ispezione anche nei confronti degli organismi che svolgono le funzioni e i compiti amministrativi conferiti» (articolo 2, comma 3, articolo 3, comma 3);

ritenuto peraltro che compito fondamentale dello Stato, nel rispetto assoluto delle autonomie territoriali, dovrebbe essere, oltre quello di indirizzo e coordinamento; la rivelazione, il controllo e la valutazione costanti dei livelli di assistenza, rispetto ai quali permangono ancora « disuguaglianze sociali e territoriali» e « carenze strutturali del sistema» (si veda il documento « Piano sanitario 1998-2000, un patto di solidarietà per la salute»), giacché solo in tal modo lo Stato riveste pienamente il ruolo di garante della salute collettiva e dell'individuo, in particolare dei soggetti più deboli;

poiché, infine, si ha modo di ritenere che l'attività ispettiva, se svolta autonomamente da ciascuna direzione generale nell'ambito delle proprie competenze, non potrà efficacemente fare fronte agli episodi, purtroppo ancora numerosi, di « malasanià », in quanto l'esperienza degli ul-

timi tempi ha evidenziato la pluralità di aspetti tecnici e giuridici che ogni singolo caso riassume, senza considerare il possibile rischio di un'azione intempestiva o sovrapposta nell'ipotesi di eventi di eccezionale gravità,

si chiede di sapere quali iniziative intendano avviare i Ministri in indirizzo al fine di colmare quella che si ha ragione di ritenere una lacuna giuridica e organizzativa, determinatasi nel momento di costituzione del nascente Ministero del lavoro, della salute e delle politiche sociali.

(4-22585)

*DOLAZZA. – Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, della difesa e della giustizia. – Premesso:*

che il 19 marzo l'agenzia World Aeronautical Press Agency (WAPA) ha diffuso la seguente notizia da Roma: «Secondo fonti sindacali e da taluni segnali provenienti dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, sono in corso esplorazioni volte ad anticipare entro la fine di aprile p.v. l'assemblea dell'Alitalia, che ordinariamente si svolge a giugno, e nella quale dovrebbe essere designato il nuovo Presidente in sostituzione dell'ingegnere Fausto Cereti, ormai al settantesimo compleanno. Secondo le stesse fonti il successore di Cereti sarebbe un alto ufficiale dell'Aeronautica Militare, notoriamente in rapporti d'amicizia con alcuni sottosegretari del PDS. Viene osservata che, se le sintetizzate voci fossero confermate, si tratterebbe della tipica manovra di «premiatura», alla vigilia di consultazione elettorale dall'assai incerto risultato elettorale»;

che informazioni in possesso dello scrivente tendono a confermare le voci riportate da WAPA;

che il Presidente del Consiglio dei ministri e il Ministro della difesa finora hanno omesso di rispondere alle interrogazioni parlamentari presentate da alcune settimane, con le quali si chiedeva che fossero resi noti i motivi specifici per i quali l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare – oramai con ampio margine oltre i limiti d'età ed in una situazione di sovrannumero di generali di squadra aerea – nello scorso gennaio sia stato prorogato in carica di sei mesi. In particolare in queste interrogazioni si sollecitava una precisazione circa ipotetiche connessioni fra detta *prorogatio* ed una serie di affrettate acquisizioni di mezzi e sistemi da parte dell'Aeronautica Militare, prevalentemente dagli Stati Uniti ed in particolare dalla ditta Lockheed;

che nel corso della conferenza stampa svoltasi presso lo Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare il 15 marzo 2001 – come pubblicato dall'agenzia WAPA – un ufficiale generale ha esclamato: «Amato non eleggerà mai Fornasiero» (l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica);

che nelle scorse settimane è stato pubblicato, e non smentito, che l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, in vista della prossima consultazione elettorale, fosse designato ad essere incluso nella lista dei candidati del PDS in un collegio della Puglia in competizione

di un generale di squadra aerea della riserva, attualmente senatore di Forza Italia;

che negli ambienti aeronautici e militari persistono le voci secondo le quali l'operato di detto Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare abbia comportato vantaggi incommensurabili, di genere non precisato, a due sottosegretari del PDS i quali si sentirebbero conseguentemente in dovere di esprimere la propria gratitudine e riconoscenza a detto generale e, in attesa che ciò si verificasse, sarebbe intervenuta la *prorogatio* di sei mesi per il generale di squadra aerea in questione nella carica di Capo di Stato Maggiore, sia per il completamento di alcune operazioni, sia per la ricerca di un'adeguata «sistemazione»,

si chiede di sapere:

nel caso avessero fondamento le riportate persistenti voci circa l'anticipata sostituzione del presidente dell'Alitalia con un generale di squadra aerea, se quest'ultimo corrisponda al Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare;

il motivo del persistere da parte del Ministro della difesa nel non rendere noti i motivi della *prorogatio* in carica di sei mesi del Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare;

come il Presidente del Consiglio dei ministri possa spiegare la citata frase «Amato non eleggerà mai Fornasiero»;

compatibilmente con il segreto istruttorio, quali constino essere ai Ministri interrogati gli sviluppi delle inchieste giudiziarie sull'incidente di volo dell'8 febbraio 2001 allorquando durante l'avvicinamento all'aerobase di Istrana (Treviso) andava distrutto un caccia bombardiere AMX (velivolo dal travagliato e discusso passato) con la morte del pilota maggiore in servizio permanente effettivo Davide Franceschetti, coniugato e padre di tre figli.

(4-22586)

PELELLA, MASULLO, DE MARTINO Guido, DONISE. – *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso che:

la società FIAT Auto ha attivato procedura di mobilità a norma dell'articolo 24 della legge 23/07/91, n. 223, art. 24, per 142 lavoratori;

è previsto entro il 22 aprile prossimo il licenziamento di 56 lavoratori del settore tecnologie di montaggio dello stabilimento di Pomigliano D'Arco;

il settore tecnologie di montaggio di Pomigliano comprende pianificazione/programmazione, budget/investimenti, analisi dei tempi di lavorazione, metodi impianti specifici e assistenza cantieri ed opera secondo criteri di autonomia;

negli ultimi anni tale settore è stato impegnato in:

industrializzazione del modello 178 con attrezzamento (attrezzatura ed impiantistica) e certificazione del processo in numerosi paesi (Brasile, Argentina, Turchia, Polonia, India, Sud Africa, Marocco e Cina);



industrializzazione del Doblò con attrezzamento e certificazione del processo (Turchia e Brasile);

industrializzazione del modello 156 PW con attrezzamento e certificazione del processo oltre alla 156 CEE fase 3 e 156 MY 2001 e GTA. Per la 156 Berlina è stata realizzata tutta la parte impiantistica specifica e generale oltre a partecipare alla certificazione del processo;

industrializzazione del modello 147 con attrezzamento (attrezzature, macchinari e impiantistica) e certificazione del processo;

numerosi progetti minori;

si tratta di progetti completi «chiavi in mano», seguiti dall'inizio delle relative piattaforme fino a completo avviamento dei vari stabilimenti;

il settore tecnologie montaggio di Pomigliano, in considerazione del carico di lavoro eccessivo, aveva altresì previsto di affidare all'estero, per l'anno 2001, circa 19.000 ore per studio e progettazione,

si chiede di sapere:

quali urgenti iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per bloccare le procedure di messa in mobilità e di licenziamento dei lavoratori in questione;

come valutino le iniziative assunte dall'azienda, tenuto conto dello sviluppo produttivo dello stabilimento di Pomigliano ed in particolare dei livelli di professionalità ed efficienza del personale coinvolto.

(4-22587)

PONTONE. – *Al Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* – Premesso:

che eccessivi incrementi tariffari dei premi relativi alle polizze assicurative obbligatorie per la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli crea pericolosi meccanismi inflattivi che intaccano il necessario equilibrio finanziario ed inoltre determinano vere e proprie discriminazioni di trattamento nelle varie città italiane;

che, manco a dirlo, è sempre il Mezzogiorno a registrare le tariffe più sfavorevoli e, in particolare, Napoli dove questo settore assicurativo ha raggiunto i costi più alti d'Italia, che non si possono assolutamente giustificare neppure come conseguenza dell'alta percentuale di incidenti che si verificano rispetto alle altre città italiane; i cittadini napoletani –o meglio gli assicurati- devono subire vere e proprie ingiustizie che vanno dal pagamento di somme record, fino alla disdetta delle polizze, da parte delle compagnie, senza alcun motivo;

che in tutto questo a nulla sono valse le denunce e le richieste di controllo rivolte all'ISVAP che, comunque, ha dovuto riconoscere l'esistenza di casi di «aumenti ingiustificati»;

che, come noto, in questo ambito opera (dovrebbe operare) da un anno il «blocco delle tariffe» disposto proprio come misura di contenimento dell'inflazione nel settore assicurativo di cui al decreto legge 28 marzo 2000, n. 70 (convertito dalla legge 26 maggio 2000, n. 137), ma,

questo blocco scade il prossimo 28 marzo e quindi in quella data si potrebbe verosimilmente ipotizzare un catastrofica «battaglia delle tariffe»;

che, inoltre, si attende che l'ISVAP presenti, sempre ai sensi di quanto disposto dal medesimo decreto legge, quella specifica relazione sui dati forniti dalle compagnie di assicurazione sui rincari delle polizze RC-auto, in modo da evidenziare l'andamento del settore ed individuare gli eventuali aumenti ingiustificati;

che, le ripercussioni di tutte queste ingiustizie ha assunto, evidentemente, carattere di emergente rivolta sociale, con un crescendo della tensione in preoccupanti risvolti di ira e di protesta generale,

l'interrogante chiede di conoscere quali immediati provvedimenti intenda assumere il Governo per riportare la situazione a livelli di accettabile normalità, prevedendo –innanzi tutto- la necessaria proroga del blocco delle tariffe che non possono essere lasciate alle impennate volute dalle compagnie di assicurazione, in modo da poter anche acquisire i dati relativi a quel monitoraggio sicuramente indispensabile per una valutazione più oggettiva del problema che eccessivi incrementi tariffari dei premi relativi alle polizze assicurative obbligatorie per la responsabilità civile derivante dalla circolazione degli autoveicoli crea pericolosi meccanismi inflattivi che intaccano il necessario equilibrio finanziario ed inoltre determinano vere e proprie discriminazioni di trattamento nelle varie città italiane, tra le quali Napoli appare la più penalizzata.

(4-22588)

SCIVOLETTO. – *Al Ministro dell'interno e per il coordinamento della protezione civile.* – Per sapere se ritenga che Marco Travaglio e Daniele Luttazzi, protagonisti della recente trasmissione «Satyricon», Michele Santoro, conduttore della trasmissione radiotelevisiva «Raggio verde», nonché Elio Veltri e i giornalisti Calvi, Morrione e tutti coloro che hanno contribuito a diffondere la visione e la conoscenza dell'intervista fatta al magistrato Paolo Borsellino, corrano pericoli per l'incolumità propria e dei loro congiunti e, in caso affermativo, quali misure opportune intenda adottare.

(4-22589)

LORENZI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

la sera del giorno 6 febbraio 2001 è deceduto in Mondovì il signor Paolo Peila di anni 32, a seguito dello schianto della vettura da lui guidata contro un muro situato a poche centinaia di metri dalla sua abitazione;

tale tremenda disgrazia si è abbattuta su una famiglia già estremamente provata sia per problemi di salute che per pesanti vicissitudini giudiziarie, che, seppur completamente superate, hanno messo a dura prova un padre già prostrato, sul quale da ultimo la sorte si è accanita con spietata crudeltà, strappandogli definitivamente il primogenito. Lo sconcerto della comunità monregalese è stato grande come la solidarietà riservata, ma la tragedia resta sotto gli occhi di tutti, poichè il padre, gestore di

un distributore di carburante, continua a lavorare indossando sempre la stessa casacca verde che il figlio Paolo gli aveva regalato,

l'interrogante, pur nella consapevolezza che trattasi certamente di una tremenda fatalità, chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga opportuno che la magistratura locale si attivi affinché venga fatta assoluta e piena chiarezza sulla dinamica dell'incidente, onde poter togliere al padre qualsiasi sospetto di responsabilità anche sua, offrendogli nel contempo il massimo conforto possibile della giustizia.

(4-22590)

LORENZI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

fra i tanti crimini riportati dalla cronaca dei nostri giorni uno assume indubbiamente i connotati più esecrabili di tutti; trattasi della pedofilia, diventato sinonimo congiunto di violenza omicida e perversione maniaca. Anche nelle forme non sanguinarie questo crimine suscita negli animi un disgusto incommensurabile, e quando attribuito ad una persona, ancor più se pubblica e operante nella società, dopo il rogo della prima pagina, lascia una macchia indelebile di vergogna senza confronti, capace di spingere anche al suicidio;

quando l'accusa di pedofilia si fa pubblica nel fango viene trascinato non solo l'accusato, ma anche il mondo che rappresenta, il suo ambiente, in definitiva tutto ciò che attorno sembra in qualche modo aver contribuito a favorire ed alimentare questa patologia sessuale criminale;

se nella fattispecie tale delitto, anche se solo immaginifico, viene attribuito ad una figura come quella di un sacerdote, un parroco dedito da anni al suo lavoro in oratorio con i bimbi da catechismo, l'orrore e il discredito arrivano a livelli tali da esser capaci di travolgere in poco tempo anche un'istituzione millenaria come la Chiesa stessa;

quanto sopra espresso ha lo scopo di richiamare l'attenzione su un caso specifico, quello di don Luciano Michelotti, stimato e apprezzato (forse troppo) parroco della parrocchia di Fiammenga in Vicoforte (Cuneo) fino all'autunno del 1999, ma che da allora è salito ai disonori della cronaca per la più infamante accusa che gli si potesse riservare: pedofilia appunto,

l'interrogante chiede di sapere:

se risulti vero che nella canonica del sacerdote, dove si dice che egli usasse confessare, siano state collocate a suo tempo delle microspie da parte della magistratura, e con il consenso della curia vescovile;

se risulti vero che il sacerdote, già segretamente inquisito, sia stato lasciato libero di portare i bambini della parrocchia in campeggio nell'estate del 1999, come già in anni precedenti;

se risulti vero che il sacerdote, dopo essere stato alcuni giorni in prigione, sia stato quindi rilasciato libero, e quindi in grado di nuocere, prima di essere stato giudicato non reo di azioni fisiche di pedofilia;

se risulti vero che non sussiste alcun indizio o esplicita accusa di chicchessia della pur minima molestia sessuale su bambini;

se risulti vero che il sacerdote è attualmente rinviato a giudizio, dopo che gli sono stati rifiutati i benefici del patteggiamento, per possesso di materiale pornografico pedofilo;

quali possano essere le misure di risarcimento che si dovrebbero doverosamente adottare nell'eventualità che il sacerdote risultasse del tutto innocente e che il materiale gli fosse stato consegnato premeditadamente allo scopo di gettare lui, la sua parrocchia e la Chiesa tutta nel discredito più totale.

(4-22591)

LORENZI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso che:

il decreto legislativo n. 241 del 1997, con decorrenza dal 1° gennaio 1999, ha fissato in 2 anni di tempo il periodo massimo di retroattività per procedere alla liquidazione dei pagamenti delle imposte dirette e in 4 anni il periodo massimo di retroattività nel quale la Finanza può procedere ad azione di accertamento sulle denunce di autotassazione presentate;

la legge n. 448 del 1998, vanificando il summenzionato decreto legislativo, ha prorogato cospicuamente i termini sia di accertamento che di liquidazione, andando addirittura oltre i 5 anni di norma vigenti per le prescrizioni;

l'ultima legge finanziaria, per l'anno 2001, ha parimente prorogato a tutti gli anni '90 i termini di accertamento sui pagamenti dell'imposizione ICI;

in questi giorni sta cadendo sugli italiani una pioggia di notifiche di cartelle di pagamento relative a periodi caduti in prescrizione in base al decreto legislativo n. 241 del 1997;

*l'idem sentire* della popolazione percepisce quanto sta avvenendo come ennesima beffa legislativa perpetrata dai propri rappresentanti in Parlamento a tutto ed esclusivo danno dei loro elettori;

a nulla vale il tentativo *ad personam* dei parlamentari per spiegare come il fatto sia passato completamente inosservato e celato all'interno dei cosiddetti decreti *omnibus*, e in finanziaria, e quindi di esclusiva responsabilità del Governo,

l'interrogante chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di dover intervenire urgentemente per superare la contraddizione legislativa in essere, con un provvedimento *ad hoc* di sospensione delle attuali azioni di recupero crediti in contrasto col decreto legislativo n. 241 del 1997, onde poter bloccare sul nascere il diluvio di ricorsi che logicamente c'è da attendersi.

(4-22592)

BESOSTRI. – *Al Ministro delle finanze.* – Premesso:

che in data 10 giugno 1996 la Mediaset spa depositava presso la CONSOB il «Prospetto Informativo» registrato al n. 3645 e relativo alla «offerta pubblica» di azioni ordinarie della predetta società;

che alle pagine 71 – 72 (punto 19 – posizione fiscale) si dice che Mediaset si è avvalsa delle agevolazioni Tremonti per investimenti in beni

strumentali nuovi «soprattutto per l'acquisto di diritti di sfruttamento di opere cinematografiche e televisive, che costituiscono, per essa (e cioè, per Mediaset, n.d.r.) beni strumentali con il requisito della novità anche se già utilizzati all'estero»;

che si ricorda altresì che «gli investimenti hanno riguardato anche l'acquisto di diritti non suscettibili di immediata utilizzazione ... in quanto essi, a tutti gli effetti, costituiscono acquisizione al patrimonio aziendale di beni strumentali immateriali nuovi»;

che si ricorda che il pagamento per l'acquisto di tali beni aveva una lunga dilazione che non ha alcun riflesso sull'agevolazione perché quest'ultima è configurata come spettante con riferimento all'acquisto dei beni negli anni 1994 e 1995 indipendentemente dalle modalità di pagamento;

che si specifica che il requisito della «novità» (prescritto dalla legge) si verifica in relazione ad ogni «singola tipologia di diffusione» concessa. Ciò vuol dire, in altre parole, che un film degli anni quaranta è «nuovo», ai fini fiscali, se acquisito per essere trasmesso in TV italiane ancorché lo abbiano già visto milioni di persone nelle sale (ed è nuovo, se acquistato per essere trasmesso via etere ancorché già trasmesso in TV via cavo o viceversa);

che si indicano infine le cifre del risparmio fiscale (lire 135 + 324 miliardi di imponibile, cui corrispondono circa lire 240 miliardi di imposte);

che non si può fare a meno di osservare che la cifra di lire 240 miliardi, fatta dal giornalista Marco Travaglia, rappresenta una estrapolazione alquanto «arbitraria». Infatti – se la legge «Tremonti» non ci fosse stata, ovvero se siffatti investimenti in beni immateriali (nuovi ancorché usati, e riferibili al 1994-95 anche se pagati nel 2000) non fossero stati considerati (con circolare) ricomprensibili nelle previsioni legislative agevolative –semplicemente l'acquisto dei diritti non ci sarebbe stato ed i film sarebbero rimasti nelle società «off – shore» del gruppo o sarebbero venuti in Italia per altri prezzi;

che alle pagine 115 – 117 (vi) si dice che «gli investimenti in diritti effettuati negli esercizi 1994 e 1995 includono acquisti da società appartenenti al gruppo Fininvest o a questo correlate per lire 730,7 miliardi e 242,3 miliardi e vi si illustra il «ruolo delle società «off-shore» del Gruppo Fininvest (pag. 117) come quello di «centrali di acquisto delle «major», da produttori indipendenti e da distributori di diritti televisivi «spesso in anticipo rispetto alla possibilità di sfruttamento televisivo»;

che soltanto nel 1996 (dopo cioè la circolare Tremonti) è stata fatta fare una perizia (Kagan World Trade) che ha evidenziato valori superiori a quelli contabili di carico (ma si sa che i film sono come i giocatori di calcio: valgono quello che vuoi);

che nella versione inglese del prospetto vi erano particolari che mancano nella versione italiana: un confronto tra i prezzi pagati da Mediaset per acquisirli con quelli pagati dalle società «off-shore» ai terzi originali titolari;

che le società italiane acquisivano poi, di volta in volta, dalle società «off-shore», il diritto «relativo al territorio italiano solo al momento della disponibilità del diritto stesso ad un prezzo di volta concordato tra le parti senza alcun specifico riferimento a valutazioni operate da terzi, atteso il momento temporale di validità normalmente differito e la configurazione, talora diversa, dei diritti compravenduti»;

che quanto sopra tradotto in volgare vuol dire che, fino al 1994-95 (legge Tremonti), i «transfer prices» dalle «off-shore» alle italiane era fatto del tutto arbitrariamente (e cioè: per gravare di maggiori costi le italiane, abbattendone il reddito tassabile in Italia, e per generare maggiori ricavi nelle «off-shore» tassate in Paesi a fiscalità più mite o privi di fiscalità) per trasferire reddito all'estero (le multinazionali lo fanno tutte, ma quelle che operano su beni a valori anelastici hanno spazi ristretti, mentre con i film è una «pacchia»);

che ciò vuol dire anche che queste operazioni infragruppo saranno poi – con la quotazione in Borsa – assai meno libere, perché più «osservate» e «monitorate» degli investitori istituzionali (perché non sono più allocazione internazionale di reddito, ma sottrazione di reddito ai risparmiatori che hanno investito nelle azioni quotate, nella misura in cui i vantaggi delle «off-shore» vanno in casseforti familiari cui non partecipa la società quotata);

che ciò vuol dire che conviene fare «l'ultimo colpo» (prima della quotazione) portando tutti i diritti in Italia, tanto più che il costo sarà dilazionato, il valore dell'investimento sarà elevato e genererà (grazie alla Tremonti), insieme ad una consistente voce patrimoniale della società che si va a quotare, anche una «franchigia fiscale» di pari importo, e future elevate quote d'ammortamento dell'investimento effettuato che moltiplicheranno i benefici della Tremonti, senza che neanche una lira vada perduta visto che il costo si paga a società Fininvest (e cioè alla «famiglia» in prospettiva);

che il decreto legge n. 357/97 diceva soltanto che l'investimento agevolato comprendeva «l'acquisto di beni strumentali nuovi»;

che la circolare Tremonti comprende espressamente tra questi quelli «immateriali» e «beni strumentali nuovi» e per tali beni la condizione è che la loro effettiva utilizzazione (i dubbi sulla ricomprensione di beni immateriali riguardavano proprio la incontrollabilità della loro effettiva utilizzazione) fosse inclusa in «piani» controllabili da parte dell'Amministrazione finanziaria;

che la circolare divenne poi ad effetti «normativi» (e cioè fonte del diritto, ancorché secondaria) con la inclusione delle sue previsioni nel modulo di dichiarazione «760/95» (parte «istruzioni per la compilazione») approvato con decreto ministeriale;

che si richiama l'attenzione sul brano in cui, in tali istruzioni, si dice (pagina 7) che per i beni immateriali il requisito della «novità» sussiste se il «diritto di utilizzazione dell'opera dell'ingegno è attribuito per la prima volta in Italia al soggetto che intende fruire dell'agevolazione ...

L'eventuale precedente utilizzo dell'opera dell'ingegno al di fuori del territorio italiano non assume invece alcuna rilevanza;

che rileggendo pagina 71 del prospetto informativo «Mediaset» il cerchio si chiude;

che dai fatti sopradescritti risulta evidente che con la sua circolare il ministro Tremonti ha beneficiato il Gruppo Fininvest sia attraverso i vantaggi fiscali di Mediaset sia arricchendo le società *off-shore* del gruppo;

che la facilitazione è stata data ricomprendendo tra i beni strumentali nuovi anche diritti immateriali futuri e non ancora pagati e dando dell'aggettivo «nuovo» un significato di amplissima portata, tale da ricomprendere tra i beni strumentali nuovi film vecchissimi e stravisti ma non nelle trasmissioni TV via etere;

che con gli stessi criteri si sarebbe dovuto consentire alle imprese manifatturiere di comprare impianti obsoleti all'estero da far funzionare per la prima volta in Italia, ma ciò non è avvenuto;

che risulta che lo stesso professor Tremonti, ma questa volta nella veste di libero professionista, abbia rilasciato parere a società del Gruppo Fininvest in base al quale i contributi regolarmente deliberati dalle società a favore di movimenti politici e segnatamente di Forza Italia sono fiscalmente deducibili, comportando cioè minori imposte pari circa il 50% dei contributi erogati;

che la liceità della contribuzione è questione distinta dalla deducibilità fiscale e che pare assurdo che un atto di liberalità, in assenza di specifica disposizione di legge, sia assimilato ad un costo di impresa (a meno che si voglia sostenere che le società del gruppo Fininvest, comprese quelle quotate in Borsa, erano obbligate a finanziare il gruppo politico presieduto dal loro azionista di riferimento);

che con tale artificio contabile la propaganda politica elettorale di Forza Italia e della Casa delle Libertà è cofinanziata dall'Erario italiano e cioè da tutti gli italiani, compresi quelli militanti in od elettori di partiti e movimenti in competizione con le formazioni guidate da Silvio Berlusconi ed in misura notevolmente alterata rispetto alle leggi sul finanziamento dei partiti,

l'interrogante chiede di sapere:

se effettivamente la società Mediaset spa abbia beneficiato fiscalmente per l'acquisto di diritti immateriali esclusivamente o prevalentemente determinate società *off-shore* del gruppo consistenti anche in film già programmati in Italia a prezzi unilateralmente stabiliti;

se le società *off-shore* delle quali sono stati acquisiti i presunti beni strumentali nuovi abbiano sede in paesi a bassa fiscalità, nei quali cioè le plusvalenze realizzate dalle società *off-shore* non sono state tassate o sono state tassate ad aliquote ridotte rispetto a quelle italiane, fornendo la lista dei paesi sede delle *off-shores* del gruppo Fininvest;

quale sia stato il vantaggio fiscale conseguito complessivamente dal gruppo Fininvest sull'applicazione della legge Tremonti per l'acquisto

di diritti da sue controllate e per l'omessa o ridotta tassazione delle plusvalenze;

se, alla luce di quanto è avvenuto, il Ministro in indirizzo non abbia valutato la circolare Tremonti quantomeno *praeter legem*;

se risponda al vero che società del gruppo Fininvest in occasione di precedenti elezioni e/o di quella in corso abbiano deliberato contributi a favore di movimenti o partiti politici tra cui Forza Italia ed altre formazioni della Casa delle Libertà esponendolo come costo di impresa e perciò deducendoli fiscalmente;

a quanto ammontino i contributi delle società del gruppo Fininvest a Forza Italia o ad altre formazioni della Casa delle Libertà, verificando altresì l'ammontare dei benefici fiscali;

se la tesi della deducibilità fiscale dei contributi delle imprese ai partiti politici sia condivisa dal Ministero delle finanze e su quali presupposti normativi;

se siano stati compiuti accertamenti e con quali esiti sui flussi di finanziamenti a partiti da parte di imprese, con indicazione delle minori entrate del fisco.

(4-22593)

MIGNONE. – *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* – Premesso che:

il Ministero per i beni e le attività culturali ha acquistato a Maratea il settecentesco palazzo «De Lieto», verosimilmente allo scopo di utilizzarlo come sede espositiva delle numerose testimonianze della storia antica di Maratea;

intanto, anfore, ceramiche, ancore ed altri reperti, subacquei e non, sono conservati nel vecchio complesso dei «Cappuccini»; ove ha sede anche il Centro operativo misto del Ministero per i beni e le attività culturali;

questo Centro – che impiega decine di appassionati operatori con la guida di dirigenti illuminati – ha svolto e continua a svolgere attentamente il suo difficile compito istituzionale di sorveglianza sul rispetto del paesaggio di un vasto territorio, che va dalla costa tirrenica di Maratea fino al massiccio del Sirino ed al Parco Nazionale del Pollino; oltre a ciò, è riuscito anche a reperirvi una serie di testimonianze della storia antica di tutto il Sud della Basilicata oltre che a sviluppare nella popolazione residente la cultura per i beni storici, artistici ed ambientali, tant'è che, ad esempio, l'amministrazione comunale di Lauria si è interessata alla istituzione di un proprio Museo civico;

i tempi sono maturi, dunque, per la costituzione di un Museo a rete – opportunamente integrata – che da Latronico, via via si spinge fino a Rivello e Maratea; soltanto così si consentirà di presentare un ricco patrimonio storico che, purtroppo, al momento rimane ignoto per mancanza di spazi espositivi;

è noto che il Sud della Basilicata, dal Pollino a Maratea, è meta di flussi turistici, che potrebbero diventare ancor più numerosi se si offrissero



loro anche il richiamo dei beni culturali. Ciò facendo si darebbe l'esempio concreto di come questi beni possono essere fonti di lavoro e di sviluppo economico,

si chiede di sapere se non si intenda di doversi attivare per la costituzione del citato Museo a rete nel Sud della Basilicata, e, comunque, per la utilizzazione del palazzo «De Lieto» di Maratea come area di presentazione al pubblico di suggestivi reperti archeologici.

(4-22594)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri della difesa e della giustizia.* – Premesso:

che nel pomeriggio del 15 marzo 2001, nei locali del Palazzo Aeronautica in Roma, il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica ha tenuto con altri componenti dello Stato maggiore una conferenza stampa nel corso della quale, sia a consuntivo di operazioni già perfezionate, sia per decisioni di prossima attuazione, è risultato come negli ultimi tre anni l'Aeronautica Militare:

ha acquisito rilevante numero di aerotrasporti a raggio medio – lungo C.130J «Hercules» della Lockheed (estraneandosi di fatto al travaglio volto allo sviluppo di un velivolo di queste *performances* in Europa);

ha promosso la cessione alla Finmeccanica spa di un congruo numero di aerei G.222 (in linea di volo e di provata efficienza operativa) e la conseguente acquisizione di un notevole numero di aerotrasporti a medio raggio, tecnicamente «ringiovaniti, C.27J »Spartan«, realizzati congiuntamente dalla Finmeccanica spa e la Lockheed;

ha acquisito in *leasing* trentaquattro aviogetti da caccia F.16 della Lockheed;

conta di acquisire in sostituzione degli esistenti «Atlantic» alcuni quadrimotori da pattugliamento marittimo e lotta antisommergibile P-3P «Orion» della Lockheed (in sostituzione degli esistenti «Atlantic») senza tenere conto della varie decine di miliardi profuse dal Ministero della difesa allo sviluppo di un velivolo da pattugliamento marittimo e lotta antisommergibile europeo;

nell'esigenza di sostituire gli attuali quadrigetti aerorifornitori, ha scelto fra un progetto europeo (Airbus A-310/330) ed uno americano incentrato sulla trasformazione (da eseguire) del bireattore di linea Boeing B.767, la soluzione americana (non è stato precisato come saranno ripartiti gli oneri per la trasformazione del «767» da liner a tanker);

ha acquisito dalla statunitense General Atomics un certo numero di aeroplani senza pilota «Predator»;

sono stati espressi apprezzamenti favorevoli sul cacciabombardieri AMX per il «potenziamento» del quale è in elaborazione un programma dell'ammontare di centinaia di miliardi, il tutto senza neppure attendere né le risultanze delle indagini della magistratura sull'incidente verificatosi l'8 febbraio 2001 presso l'aerobase di Treviso – Istrana (incidente nel quale ha perso la vita il maggiore in s.p.e Davide Franceschetti, pilota di un AMX in avvicinamento a detta aerobase), né gli sviluppi dell'inchie-

sta aperta dal procuratore militare della Repubblica di Padova sulle precedenti, travagliate vicende di quest'aeroplano;

che nel corso della conferenza stampa di cui al precedente capoverso, un ufficiale (peraltro agevolmente identificabile) ha pronunciato la seguente frase: «Amato non eleggerà mai Fornasiero (il Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica) », come riportato dall'agenzia d'informazioni Ethernet;

che nelle scorse settimane è stato pubblicato e non smentito che l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare è in predicato per essere ammesso nelle liste dei candidati dei DS per un collegio in Puglia;

che non è stata fatta pervenire risposta all'interrogazione 4-22402 presentata al Senato della Repubblica il 28 febbraio 2001 ed all'interrogazione 4-22073 presentata al Senato della Repubblica il 1 febbraio 2001 con le quali, fra l'altro, si chiedevano i motivi specifici per i quali nello scorso gennaio l'attuale Capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Militare, pur avendo con ampio margine superato i limiti d'età ed in una situazione in cui è in eccedenza sull'organico il numero dei generali di squadra aerea in servizio, è stato prorogato in carica di sei mesi,

si chiede di conoscere:

se il Ministero della difesa possa garantire, in modo tassativo ed anche a futura memoria, la completa legittimità dell'inusuale e notevole numero di affrettata acquisizione (quasi una liquidazione al contrario) di mezzi e sistemi da parte dell'Aeronautica Militare di queste ultime settimane;

se possa spiegare non solo in termini di formale circostanza la predominanza in queste acquisizioni di mezzi e sistemi Lockheed la sistematica esclusione di materiali europei;

se non ritenga necessario avviare in proposito un'inchiesta amministrativa affidata ad esperti indipendenti e competenti;

se la persistente omissione nel rendere noti i motivi della *prorogatio* del Capo di Stato maggiore dell'Aeronautica Militare, sia da porsi in relazione con interessi connessi con la sintetizzata massiva acquisizione di mezzi e sistemi da parte della stessa forza armata e/o con la possibilità che detto Capo di Stato maggiore venga incluso nelle liste dei candidati dei DS alla prossima consultazione elettorale;

come il Presidente del Consiglio possa spiegare la riportata frase: «Amato non eleggerà mai Fornasiero».

(4-22595)

BATTAFARANO. – *Al Ministro della sanità.* – Premesso che:

il concorso per l'accesso dei laureati in medicina alle Scuole di specializzazione quest'anno è stato indetto in ritardo;

successivamente alla presentazione delle domande da parte dei laureati si è appreso che si profilava una sensibile riduzione dei posti in caso di passaggio dall'attuale contratto stipulato come borsa di studio ad un contratto di formazione;

la proposta del Ministero della sanità da portare all'esame della Conferenza Stato-Regioni prevede, su un totale di 53 specializzazioni, una riduzione da 5.596 a 4.469 borse di studio, con una percentuale in meno del 20,2 per cento;

in particolare colpisce la drastica riduzione delle borse di studio di medicina del lavoro da 160 a 64, con una percentuale in meno del 60 per cento;

tale riduzione contrasta apertamente con le conclusioni dell'indagine conoscitiva del Senato in materia di sicurezza del lavoro ed, in particolare, sul numero dei medici competenti ai sensi del decreto legislativo n. 626 del 1994 e successive modificazioni;

tale riduzione contrasta palesemente con l'articolo 7 della legge 29 dicembre 2000, n. 401;

si prevede di «aumentare il numero dei posti disponibili nel corso di specializzazione in medicina del lavoro, in modo che il numero degli specialisti sia tale da coprire le carenze territoriali nella funzione di medico competente»;

anche la riduzione delle borse di studio di altre specializzazioni appare poco convincente;

in ogni caso vengono danneggiate le aspettative dei giovani laureati che, al momento della presentazione delle domande, ignoravano una così drastica riduzione del numero delle borse di studio di varie specializzazioni,

si chiede di sapere se non si intenda rinunciare alla prevista riduzione e redistribuzione delle borse di studio, attenendosi al dettato dell'articolo 8 della già citata legge n. 401 del 2000 ed all'articolo 35 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, che affermano il metodo della programmazione triennale.

(4-22596)

PINTO. – *Al Ministro della pubblica istruzione.* – Premesso:

che il giorno 20 marzo 2001 a seguito di un incendio verificatosi presso la sede della Scuola Media «G. B. Cavalcaselle» di Legnano (Verona) in occasione dell'esecuzione dei lavori di manutenzione dell'edificio, la studentessa quindicenne Laura Agnora ha trovato tragica morte mentre altri venti ragazzi sono stati a causa delle lesioni riportate, ricoverati in ospedale;

che l'evento poteva assumere ancor più tragiche ed estese conseguenze sì da raggiungere le proporzioni di una vera e propria strage ove non fosse intervenuta una tempestiva e provvida azione di un insegnante;

che – a quanto è dato conoscere – i tristi eventi di cui sopra risulterebbero anche conseguenza di assenza o inadeguatezza di sistemi di prevenzione e sicurezza;

che il forum delle Associazioni dei Genitori, svoltosi nella stessa giornata, raccogliendo il forte raccapriccio e le vive preoccupazioni delle famiglie italiane e dell'intera opinione pubblica per l'accaduto, ha rappre-

sentato l'indifferibile necessità dell'urgente attuazione di misure idonee ad assicurare «la sicurezza nella scuola e l'incolumità di chi in essa opera»,

l'interrogante chiede di conoscere quali iniziative si intenda assumere per rispondere a così razionale e giusta esigenza.

(4-22597)

DOLAZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* – Premesso:

che all'interrogante è pervenuta, a firma autografa del Ministro dei trasporti e della navigazione, la lettera protocollata n. 336/II.2.4., avente ad oggetto interrogazione a risposta scritta presentata il 17 ottobre 2000, consulenze pagate dall'Ente Nazionale Aviazione Civile. Di seguito si riporta il contenuto dei due fogli dattiloscritti allegati (e sottoscritti dal Ministro):

«Si fa presente che all'Avvocato dello Stato Giacomo Aiello ed al consigliere Gerardo Mastrandrea è stato conferito dal Direttore Generale dell'ENAC, su conforme delibera del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, un incarico di consulenza al fine di avvalersi delle loro specifiche conoscenze e qualificate professionalità con particolare riferimento all'approfondimento delle posizioni difensive dell'Amministrazione interessata da iniziative di carattere legale, nonché in merito alle non secondarie problematiche di diritto amministrativo e comunitario che l'ENAC è chiamato a fronteggiare nell'attuale fase di avvio della sua attività istituzionale.

L'impiego di consulenti esterni è stato peraltro motivato dalla necessità di portare a termine l'incisivo processo di riforma che riguarda il settore dell'aviazione civile e dell'esigenza di prevedere un momento di qualificata elaborazione comune tra amministrazione vigilante e l'ENAC.

Gli incarichi sono stati conferiti nel pieno rispetto della legislazione vigente e cioè dell'art. 3, lett. b), della legge 31 dicembre 1993, n. 584, per quanto riguarda l'Avvocato dello Stato Giacomo Aiello e della legge 27 aprile 1982, n. 186, per quanto riguarda il consigliere Gerardo Mastrandrea.

Entrambi i consulenti hanno peraltro preventivamente richiesto ed ottenuto l'autorizzazione, rispettivamente, dell'Avvocato Generale dello Stato che si è espresso con provvedimento del 26 aprile 1999 su conforme parere del Consiglio degli Avvocati e Procuratori dello Stato e del Presidente del Consiglio di Stato che si è espresso su conforme delibera del Consiglio di Presidenza della giustizia amministrativa in data 24 febbraio.

Si precisa, altresì, che il consigliere Mastrandrea, magistrato amministrativo, in servizio presso il T.A.R. dell'Umbria e non presso il T.A.R. del Lazio, si è doverosamente astenuto dalla partecipazione al Collegio giudicante nel caso, peraltro unico, di vocazione in giudizio dell'Ente.

Gli emolumenti attribuiti ai predetti consulenti sono pari a lire 48.000.000 annue lorde. Tale somma viene sottoposta alla ritenuta d'acconto nella misura del 20% ed entrando a fare parte del reddito complessivo dei consulenti è assoggettata a tassazione IRPEF.

L'avvocato Giacomo Aiello, già consigliere giuridico del Ministero per le politiche comunitarie e del Dipartimento affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, si occupa in particolare delle problematiche di diritto comunitario, del contenzioso giurisdizionale dell'Ente e collabora alla predisposizione e stesura degli atti di indirizzo e regolamentari dell'ENAC.

Il consigliere Mastrandrea, docente universitario a contratto di diritto aeronautico e già consigliere giuridico del Ministero dei trasporti e della navigazione per il settore dell'aviazione civile, si occupa in particolare delle tematiche riguardanti la complessa riforma del settore aeroportuale e più in generale dell'attuazione nonché delle proposte di riforma delle norme contenute nella parte aeronautica del codice della navigazione, relativamente agli aspetti di più diretto interesse per l'ENAC». Questo il contenuto della lettera del Ministro dei trasporti e della navigazione;

che, come si può constatare negli atti parlamentari, il testo dell'interrogazione a risposta scritta 4-20791, presentata al Senato della Repubblica il 17 ottobre 2000, dall'interrogante è il seguente: «Premesso: che, durante permanenze all'estero per adempimento di obblighi istituzionali, all'interrogante è stato fatto rilevare come, in sostituzione del dottor Li Bassi, già direttore generale dell'aviazione civile, e quindi del diplomatico Vinci Giacchi, a Bruxelles quale referente comunitario per quanto riguarda il Ministero dei trasporti e della navigazione, è stato nominato il signor De Luca. Questi – secondo quanto riferito all'interrogante, impossibilitato ad accertare i fatti – avrebbe suscitato nella comunità internazionale di Bruxelles profonda impressione per la totale mancanza di conoscenze, preparazione ed esperienze nel settore dei trasporti, si chiede di sapere: Se la persona nominata in premessa corrisponda al referente italiano a Bruxelles per quanto riguarda il Ministero dei trasporti e della navigazione oppure si tratti di un'omonimia; Se effettivamente il referente italiano a Bruxelles per gli organismi comunitari sia la persona di cui in premessa, quali siano i titoli che attestino l'idoneità a ricoprire quell'incarico, quali lingue straniere parli e da chi sia stato proposto ed accettato per detto incarico»;

che, dalla lettura dei precedenti capoversi, si evince che il Ministro dei trasporti e della navigazione ha fatto pervenire al Senato della Repubblica risposta del tutto non pertinente all'interrogazione segnalata, non fornendo ragguagli sul personaggio cui l'interrogazione stessa, e propalando sull'Avvocato dello Stato dottor Giacomo Aiello e sul consigliere Gerardo Mastrandrea informazioni non richieste e definite non divulgabili dall'Autorità a tutela della privacy (in occasione di una richiesta di ragguagli sui consulenti della Presidenza del Consiglio dei ministri);

che l'«episodio» di cui ai precedenti capoversi non possa essere considerato, ad avviso dell'interrogante – come si sarebbe portati a pensare – un insignificante disguido d'ufficio (a parte che per disguidi di questo genere l'amministrazione delle Finanze propina ai contribuenti multe astronomiche), inserendosi invece nelle logiche conseguenze della «policy» sistematicamente perseguita dal Ministro in questione nell'ambito

del Ministero dei trasporti e navigazione, volta alla mortificazione delle strutture permanenti (soprattutto di sorveglianza e di controllo) ed all'attribuzione indiscriminata di poteri ed attribuzioni a persone del proprio *entourage* partitico,

si chiede di sapere quali iniziative il Presidente del Consiglio dei ministri intenda adottare per ripristinare nell'ambito del Ministero dei trasporti e della navigazione quell'ordine e quella funzionalità che l'«episodio» descritto in premessa (come gli innumerevoli, gravi accadimenti segnalati in atti parlamentari di controllo ispettivo, rimasti privi di risposta) prova non esistano più in detto Ministero, e che appaiono come indispensabili in un'amministrazione pubblica che, fra l'altro, sovrintende alle ferrovie, alla marina mercantile e all'aviazione civile.

(4-22598)

SARTO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso:

che in data 5 dicembre 2000 è stata presentata dallo scrivente l'interrogazione 4-22299 sull'alienazione di Forte Sirtori e Forte Alberoni;

che in data 7 marzo 2001 il Ministero della difesa ha inviato la risposta scritta all'interrogazione di cui sopra;

che in tale risposta si comunicava che l'asta era stata vinta dalla SAROS srl di Padova e che si subordinava la definitiva vendita dell'immobile – già oggetto di un contratto preliminare di vendita tra la CONSAP e la SAROS stessa-, alla «concessione, da parte del Soprintendente regionale ai beni ed alle attività culturali del Veneto, della prescritta autorizzazione»;

considerato:

che secondo quanto previsto dall'articolo 7 del regolamento recante disciplina delle alienazioni di beni immobili del demanio storico e artistico, decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2001 n.283, il rilascio dell'autorizzazione alla vendita da parte del Soprintendente regionale, a rigor di logica e per economia di procedura amministrativa, dovrebbe essere anteriore all'indizione dell'asta e alla definizione del contratto di vendita;

che nel caso infatti in cui la Soprintendenza decidesse di non rilasciare l'autorizzazione, l'asta per la vendita di Forte Sirtori e/o di Forte Alberoni si rivelerebbe inutile;

che lo scrivente ribadisce che vi erano e vi sono nel citato regolamento e nel testo unico del beni culturali fondati motivi per non alienare a privati i forti storici e in particolare quelli del campo trincerato di Mestre e al contrario per privilegiare l'assegnazione a enti locali, utilizzando le facilitazioni allo scopo previste mediante conferenza dei servizi dall'ultima legge finanziaria,

si chiede di sapere:

se non si ritenga di dover acquisire prima di ogni altra asta la preventiva autorizzazione del Ministero dei beni culturali a norma del regolamento e se non si ritenga di applicare subito la conferenza dei servizi prevista dalla Finanziaria nel caso di richieste da parte di enti locali, in

particolare rispetto a Forte Marghera e agli altri forti del campo trincerato di Mestre, nonché ad altri immobili come per esempio l'ex Distretto militare di via Poerio a Mestre;

se, comunque, la richiesta di autorizzazione nel caso di Forte Sirtori sia stata attualmente presentata alla competente Soprintendenza e quale ne sia l'esito;

quale sia dopo l'asta avvenuta l'attuale situazione di Forte Alberoni.

(4-22599)

